

Oggi alle 18,30 dall'Esedra il grande corteo per la pace e la libertà del Vietnam

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

E' morto il pedone picchiato dal motociclista a Monte Mario

(A pag. 6)

Anno XLIII / N. 196 / Mercoledì 27 luglio 1966

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pubblichiamo l'inchiesta condotta nel 1963 da un viceprefetto

e da un maggiore dei CC sugli abusi edilizi che hanno causato la frana

Parleranno in piazza SS. Apostoli

Giancarlo Pajetta Luigi Anderlini Enriquez Agnoletti Lucio Luzzatto Giovanni Giovannoni

Schiacciante documento di accusa

Tutti gli uomini del re

Il TESTO che pubblichiamo — integrale in alcune parti, ampiamente riassunto in altre — dell'inchiesta amministrativa compiuta ad Agrigento fra il 18 novembre 1963 e il 5 febbraio 1964, dal vice-prefetto Iotti. Di Paola e dal maggiore dei carabinieri Barballo rivelava senza ombra di dubbio che per anni questo capoluogo siciliano ha vissuto fuori legge: anzi è stato amministrato da fuori-legge in un connubio di interessi illeciti, di colpevoli capitalizzazioni, di omertà, che ricordano il quadro della situazione politica, amministrativa, poliziesca e giudiziaria di certe città degli Stati Uniti, come ci sono state rappresentate in film famosi quali *Tutti gli uomini del re* o *La città del vizio*.

L'elemento più agghiacciante è costituito dal fatto che questo documento — il quale, prima ancora che si mettano in moto altre indagini amministrative o formali indispensabili e ineluttabili, inchiesta parlamentare, indica già chiaramente una parte, almeno di coloro cui fa capo la catastrofe che ha colpito una delle più illustri, oltre che una delle più misere e sventurate città italiane — è da circa due anni a conoscenza del governo regionale siciliano, del ministero degli Interni, del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, della magistratura e, presumibilmente, del governo nazionale. Tuttavia nel frattempo nulla è stato fatto per riportare ad Agrigento l'ordine e la legge, per punire e mettere nell'impossibilità di nuocere i colpevoli e i responsabili. Nella Città del vizio alla fine arrivano le truppe federali. Forse, anzi certamente, perché occorreva fornire un finale edificante e positivo al film. Ad ogni modo, ad Agrigento le truppe federali non sono arrivate. E' arrivata invece la frana.

S I DIRÀ che non è vero che nulla è stato fatto. Il Sindaco Foti e l'assessore Vajana, entrambi appartenenti alla DC, i cui nomi spiccano in lettere sciarlate nel testo dell'inchiesta amministrativa, non sono stati più rappresentati come candidati della DC nelle elezioni comunali dell'autunno 1964.

Ma questo fatto non sminuisce, anzi aggrava, la responsabilità del governo regionale e del governo nazionale, di cui la DC è tanta parte.

Se l'esclusione del Foti e del Vajana dalle liste elettorali del partito di maggioranza relativa rappresentava, infatti, senza dubbio alcuno, un'ammissione, se non una pubblica dichiarazione, di colpevolezza di questi due uomini, come mai nulla fu però fatto, in seguito, sul terreno governativo, per riportare a normalità l'abnorme situazione politica e amministrativa di cui il Foti e il Vajana erano una significativa, ma non certamente l'unica espressione, e che comunque non poteva certo essere sanata con il puro e semplice allontanamento dalle cariche pubbliche di due o anche di una dozzina di persone?

La verità è un'altra. Ad ordinare l'inchiesta amministrativa straordinaria ad Agrigento, come a Palermo e a Catania, il governo regionale siciliano fu tirato per i capelli dall'opposizione, in particolare da noi comunisti, e non osò opporsi alla nostra richiesta, nell'ondata di sdegno e di passione che nello stesso periodo obbligava tutte le forze politiche siciliane, e nazionali, a votare all'unanimità l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

Quando però ebbero in mano i risultati di tali inchieste sia a Palermo che a Roma i rispettivi governi (entrambi, si noti, di centro-sinistra) si guardarono bene, malgrado le nostre sollecitazioni, di trarne conseguenza alcuna. Le inchieste furono consegnate rispettivamente alle Procure della Repubblica di Palermo, di Catania, e di Agrigento. La Procura di Palermo ha utilizzato taluni dei rilievi contenuti in quella di sua competenza per sottolineare la connivenza dell'ex sindaco di Lima con alcuni noti *gangsters*. Delle Procure di Catania e di Agrigento non sappiamo che esse se ne siano servite fino ad oggi in alcun modo. Forse a causa della lentezza dei procedimenti giudiziari testé denunciata dal Presidente Saragat? In ogni caso, la frana è arrivata prima.

C HE COSA occorre, che cosa s'intende fare ora? Una risposta seria a questa domanda richiede di affrontare problemi di proporzioni enormi. Attraverso le crepe della frana di Agrigento viene ora alla luce tutto un mondo oscuro, e un complesso agghiacciante di problemi. Si riscopre (ahinoi!) ancora una volta la miseria di Agrigento, lo sviluppo contorto di questa città, dove ad un reddito medio fra i più bassi d'Italia si contrappongono profitti di speculazione parassitaria tra i più alti del nostro paese. Si riscopre l'ampiezza e la profondità dei guasti provocati dalla DC, « il partito degli scandali », nella pubblica amministrazione e nella

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

sul sacco di Agrigento

Le autorità sapevano e non sono intervenute. Scandalosa rete di omerà politiche e amministrative per favorire la colossale speculazione. Solidarietà dei comuni popolari con i senza tetto

Dal nostro inviato

AGRICENTO, 26. Siamo in grado di pubblicare a pagina 3 un documento di straordinaria importanza. Si tratta della relazione finale dell'inchiesta condotta al Comune di Agrigento dal vice-Prefetto Di Paola e dal maggiore dei carabinieri Barballo disposta dal governo regionale verso la fine del 1963 su proposta del nostro partito e consegnata a Palermo la 6. Da essa risulta che un unico solidissimo filo lega la disastrosa frana — che ha derastato martedì scorso una buona parte della città di Agrigento — al « giro » di forse scatenata speculazione fondata, ad un pauroso caos edilizio, al potere d.c. Sospette accuse, denunce passate e recenti, trovano una clamorosa e schiacciante conferma in alcuni sconvolti fatti e documenti che — questo è l'aspetto più scandaloso della faccenda — erano già noti molto tempo prima della tragedia, accertati spesso dai carabinieri e sulla base dei quali il governo nazionale e la Giunta regionale, il Genio Civile, la Magistratura, la Prefettura di Agrigento avrebbero potuto intervenire tempestivamente, forse anche riuscendo così ad impedire il disastro o quanto meno a ridurne di certo notevolmente l'entità.

Già da due anni dunque il governo regionale era al corrente degli impressionanti risultati dell'inchiesta. Qui bisogna dire che, per esempio proprio la « consuetudine » di rilasciare le licenze di costruzione di mastodontici edifici quando questi erano già ben pronti per essere abitati, e la non meno sistematica pratica della deroga da parte dei costruttori ai rincorsi delle licenze stesse (volume, altezze, rispetti, ecc.), sono indicate oggi unanimemente come elementi che hanno inciso in modo determinante sulle proporzioni e l'intensità del movimento franoso di una zona argillosa e notoriamente in dissesto già da diversi anni. Ebbene, questa inchiesta è rimasta completamente lettera morta, non ha avuto alcun seguito, è stata chiusa in un cassetto dal governo regionale di centro-sinistra dopo che se ne erano lavate le mani demandando al giudizio di merito alla Magistratura locale (che non ha tratto tuttavia alcuna conseguenza).

Da più di dieci anni è in vigore ad Agrigento un cosiddetto « regolamento » che ha costituito un solido e inattaccabile trampolino di lancio delle speculazioni più scandalose. E' un « regolamento » in cui si ha l'ardore di statuire che soltanto quando è possibile « le fondazioni degli edifici » debbono posare sulla roccia riva e compatta (quel che non esiste nella zona ora sconvolta, se c'era, è stata distrutta dagli sbancamenti compiuti per sfruttare sino all'osso ogni centimetro dei residui costoni) e che « quando non si possa Giorgio Frasca Polara

Primo importante successo della lotta unitaria dei metallurgici

Intesa con l'Intersind per l'apertura delle trattative

Le aziende a partecipazione statale hanno accettato preliminarmente alcune delle richieste fondamentali dei sindacati sul potere contrattuale nella fabbrica — Venerdì l'inizio degli incontri Sospesi gli scioperi nelle aziende pubbliche (proseguono in quelle private)

Dopo otto giorni di consultazioni, a poche ore dalla ripresa degli scioperi, le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale hanno accettato alcune richieste preliminari avanzate dai sindacati come condizione alla ripresa delle trattative. La lotta dei metalmeccanici entra così in una nuova, delicata fase: da venerdì mattina comincia la trattativa vera e propria con l'Intersind e l'ASAP. Dopo l'accordo sindacati - Confapi, che ha staccato dalle posizioni del grande padronato l'associazione maggioritaria della piccola e media industria, si è aperta nel fronte padronale una seconda differenziazione.

La Confindustria, tuttavia, già nei giorni scorsi si è mosso per annullare questa differenziazione e mantenere le aziende a partecipazione statale nel solco della propria politica antioperaia. Il governo ha cercato più volte, anche negli ultimi giorni, di tenerci al passo con la Confindustria per non mettere in difficoltà il grande padronato privato. Da queste premesse è partita anche la convocazione fatta alle 17,30 di ieri dal ministro del Lavoro, sen. Bosco, nel corso della quale è stata appunto esamnata la vertenza con la Confindustria.

Per i metalmeccanici, dunque questo è più che mai il momento della vigilanza. Nella mattina di ieri, con le aziende a partecipazione statale sono già in sì, bis a prima frattura degli otto mesi di dura battaglia contrattuale sostenuta dai lavoratori: si tratta ora di andare avanti mantenendo intatto il fronte di mobilitazione e di lotta della categoria. I « punti » dell'intesa non costituiscono che una parte della piattaforma contrattuale presentata dai sindacati per il rinnovo del contratto (e che rimane valida) ma — non si può costatare da un documento diffuso dalla FIOM — c'è in questi « punti » il rispecchiamento degli obiettivi fondamentali del nostro contrattuale.

L'intesa prevede:

1) Sindacato nell'azienda. — Mentre le associazioni imprenditoriali si impegnano a facilitare la partecipazione dei lavoratori alle trattative contrattuali provinciali con la conseguente di permesse, saranno istituite nelle aziende delle commissioni tecniche composta pariteticamente da una rappresentanza dei sindacati e della direzione aziendale con il compito di procedere all'esame istituzionale sulle vertenze individuali e plurimediali, di esprimere un parere sulla soluzione sindacale di tali vertenze. Nel caso che tale parere sia deliberato all'unanimità dalla Commissione, diventerà operativo, salvo eccezioni da parte dei sindacati provinciali. Le commissioni avranno carattere permanente, usufruiranno di una sede in fabbrica e dei mezzi necessari all'espletamento delle funzioni. Le stesse

Sabato la finale con la Germania Occ.

L'Inghilterra di misura (2-1) prevale sul Portogallo

L'arbitro ha simpatizzato per i « bianchi » Ottavo goal di Eusebio — Domani (in TV alle ore 20,30) URSS-Portogallo per il terzo posto



EUSEBIO: contro l'Inghilterra ha realizzato la sua oltava rete in questi mondiali 1966 ma il successo personale non è bastato a fargli trattenere le lacrime (come mostra la telefoto di Portogallo, dalla finale della Coppa Rime).

INGHilterra: Banks, Cohen, Wilson, Stiles, J. Charlton, Moore, Ball, Hurst, B. Charlton, Hunt, Peters.

POROGALLO (4-2): Pereira, Festa, Bapista, Carlos, Hilario, Graca, Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

ARBITRO: Schwinte (Francia), guardalinee: Zeccevi (Jugoslavia) e Yamasaki (Perù).

MARCATORI: nel primo tempo al 31' B. Charlton. Nella ripresa al 34' B. Charlton, al 35' Eusebio (figore).

Da uno dei nostri inviati LONDRA, 26. Anche stasera abbiano assistito ad un'ennesima dimostrazione che gli arbitri guardano con ec-

Violenti combattimenti alle porte di Saigon

Attacchi partigiani a 16, 28 e 125 km. dalla capitale meridionale - L'aggressione aerea aerea ostacolata dai monsoni Smentita anche dagli americani la esecuzione dei « marines » feriti e catturati. — Un articolo del « Nhan Dan » sulla validità degli accordi di Geneva - Washington si dissocia dalla « proposta » di invadere il nord Vietnam lanciata da Ky

HANOI, 26. Intensi e sanguinosi combattimenti si sono resi presso la capitale meridionale, sia nella periferia che a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, stamani i trenta dei trenta di Saigon hanno vibrato a causa di un violento fuoco di artiglieria. Un portavoce americano ha detto che un attacco partigiano era in corso a 16 chilometri a sud della capitale, presso Nha Be, e altri trenta, sia a sud del 17° parallelo, che separa il Vietnam del sud dalla Repubblica democratica. Nelle prime ore di ieri, st

L'Unità vacanze

I «tram» del cielo e la sicurezza dei viaggiatori

Quando la vita è legata a un cavo

Interviste all'ing. Rolandi, realizzatore di una delle più recenti e ardite opere funiviarie - Guasti «naturali» e guasti dovuti all'incuria - La situazione in Italia

SERVIZIO

ALAGNA SESIA, luglio. E' ancora vivo l'ago del luttuoso incidente avvenuto sulla « funivia dei ghiacciali » sul Monte Bianco, in Francia. Anche questa volta è stato pagato un contributo in vite umane. Il tragico bilancio avrebbe potuto essere ancor più pesante se l'implante si fosse avvolto in un cavo e fossero sopravvenute sfavorevoli condizioni atmosferiche, come in montagna può accadere subitamente. La domanda che l'opinione pubblica si pone di fronte a simili fatti, è ovvia: è possibile che la vita di un viaggiatore di montagna sia vincolata al capriccio di un cavo che esce dalla propria sede, e da altri fattori che, troppo facilmente, vengono archiviati sotto l'etichetta della fatalità?

Per dare una risposta a questo interrogativo abbiamo intervistato l'ingegnere realizzatore di una delle più recenti ed ardite opere funiviarie, l'ing. Rolandi che ha effettuato l'allacciamento di Alagna Slesia con la Punta Indren sul Monte Rosa, a quota 3260, con la stazione di arrivo a un'altitudine agevolmente bassa della Capanna Ghiffetti.

Riassumiamo, quindi, quanto questo esperto ci ha dichiarato.

«Gli impianti di trasporto a mezzo funi possono essere suddivisi in tre grandi famiglie: quelli costituiti da «va e vieni» in cui il movimento è unidirezionale. I primi, compongono due sole capaci di cabine chiuse, che fanno la spola tra le stazioni di partenza e di arrivo e che hanno a bordo un agente, in permanente comunicazione telefonica con le stazioni ed in grado di provvedere manovre di sicurezza.

«Negli altri impianti, invece, che sono ad anello circolante unidirezionale, il cavo trasporta molte navicelle, non presidiate da agenti ed il cui controllo è controllabile solo dall'alto. I primi, «va e vieni», hanno come prerogative la velocità e l'azionamento automatico di tutto l'impianto per il trasporto di un apposito programmatore. La corretta esecuzione delle manovre è controllata automaticamente ispirata per intero alla sua fisica e particolarmente in quelle di ingresso nelle stazioni ed in apposito organo.

«L'azionamento automatico non esclude però la presenza in cabina di un esperto operatore, che possa subito intervenire in occasione di imprevisti, possibili guasti, «a tutt'ora»: quale ad esempio la fusione di una comune valvola elettrica.

«Un altro elemento importante da considerare ai fini della sicurezza è quello del recupero, o salvamento, che dir si voglia, dei viaggiatori tenuti in vita da un cavo, causa di qualche disfunzione o incidente, tale da non consentire il sollecito rientro in stazione delle cabine. Doveunque il terreno sottostante sia malagevole o rilevante sia la distanza dal suolo, quindi negli impianti di alta montagna, si deve avere un dispositivo apposito vettore di soccorso, capaci di più persone, che fanno la spola dalle cabine bloccate in linea. Esse si muovono a buona velocità sulla fune portante libera, e tutte le manovre sono facilitate dalla presenza dell'agente, che si forma a ferro di cavo.

«Per le funivie ad anello circolante in direzione unica, il discorso cambia: si sono le stazioni di arrivo e di partenza, ma le navicelle sono molte ed i passeggeri, quando hanno preso posto, sono praticamente lasciati a banchi di ferro, senza la presenza di un agente, inoltre, lo stesso controllo che è possibile esercitare su una sola cabina, non è possibile effettuare su un gran numero di navicelle. Il recupero dei viaggiatori bloccati in linea è in questi impianti assai più laborioso, complesso, e lunghissimo e non è alienato, richiede l'attacco di squadre.

«In Italia esistono molte funivie a movimento unidirezionale con cabine multiple, ma precise dirette tecniche non consentono l'installazione di un agente, salvo il taglio dei vangheatori, che è assicurato in ogni condizione di tempo. Questa condizione è ben difficilmente soddisfatta dagli impianti ad altissima quota e colle vetture a gran

altezza sul suolo. E, di fatto, il discorso cambia: ad Aosta e a Bordighera. Ma attenzione: quasi sicuramente è falso. Come lo è, il più delle volte, anche nella stessa Ischia. Certe industrie del vino non poteranno, infatti, consentire che i viaggiatori, saliti su un impianto, vengano a mani vuote, senza la presenza di un agente, inoltre, lo stesso controllo che è possibile esercitare su una sola cabina, non è possibile effettuare su un gran numero di navicelle. Il recupero dei viaggiatori bloccati in linea è in questi impianti assai più laborioso, complesso, e lunghissimo e non è alienato, richiede l'attacco di squadre.

«In Italia esistono molte funivie a movimento unidirezionale con cabine multiple, ma precise dirette tecniche non consentono l'installazione di un agente, salvo il taglio dei vangheatori, che è assicurato in ogni condizione di tempo. Questa condizione è ben difficilmente soddisfatta dagli impianti ad altissima quota e colle vetture a gran



Il pranzo

Durante due anni, il 1964 e il 1965, un gruppo di studiosi americani guidati dal prof. O.H.W. O'Brien, docente ad Harvard e presidente della Psychological Society del Massachusetts, ha studiato su un « campione » di 2200 automobilisti, le reazioni di un conducente dopo il pranzo.

In un rapporto di ventiquattranotte, intitolato appunto « Rapporto O'Brien », il gruppo di studiosi è giunto alla conclusione che il comportamento « post prandiale » di un conducente d'auto influisce, per una misura rapportabile ad un terzo, la quantità e la qualità dei cibi e delle bevande ingere, e per il resto il prezzo del pranzo.

E' stato accertato che il maggior numero di incidenti verificatisi in America nel corso del secondo semestre del 1965, si è avuto nei pressi di un ristorante di Phoenix (Arizona), che pratica pressi elevatissime. All'apparenza calma del cliente di momento di pagare il conto subentra, non appena il cliente medesimo salita sull'auto, un'ira selvaggia che trovava le sue più dirette manifestazioni in rabbiose pedate all'acceleratore e in guasti sorpassi, cause prime degli incidenti lamentati.

In una pregevole introduzione all'edizione italiana del « Rapporto O'Brien », un eminente psicologo di Ascoli Piceno raccomanda agli automobilisti che vengano a trovarsi in preda all'ira « post prandiale » di distogliere la loro mente da quel bruciante pensiero, dedicandola ad altre consolatorie riflessioni, come quelle sulla vita dei pensionati italiani, e di porsi come immediato obiettivo una cena a base di pizza, cibo caratteristico, ad alto potere nutritivo e di costo modesto, tale da far diminuire, per una nota legge della statistica, il prezzo salato pagato a mezzogiorno.

« Con questo, non è esclusa la possibilità di qualche inconveniente, perché bisogna sempre fare i conti con fattori imponderabili e imprevedibili. Ma si deve riconoscere che la nostra legislazione in materia lascia poco spazio alla fatalità ».

Adriano Pizzocaro



e. e.

ISCHIA: il turismo ha cambiato l'economia isolana

Han lasciato le vigne per il « microtaxi »

SERVIZIO

ISCHIA (Napoli), luglio. Ormai sono rimasti in pochi quelli che possono godere il privilegio di assaporare il celeberrimo vino di Ischia. Intendiamo quello autentico, limpido, ambrato, profumatissimo come lo stiamo bevendo noi, seduti al fresco sulla terrazza dietro la casa di don Adolfo, uno dei pochi piccoli proprietari di Ischia rimasti, chissà per quanto ancora, a coltivare la loro vigna e a produrre il loro vino.

«Nell'interno le campagne sono quasi tutte abbandonate, ci dice don Anello. La vite, non è più coltivata e pastore, lavora che vuol dire pastore. Ma il turismo ha messo in tutta la voglia di guadagnare molto, presto e senza troppa fatica, e così fanno dell'altro».

E' un fatto accertato. Numerosi ristoratori sono diventati conducenti di microtaxis, una specie di motocarrozze per il trasporto delle persone. E ce n'è un numero incredibile. Lavorano durante la stagione turistica, che qui dura da maggio a ottobre e in capo a qualche anno cominciano a contrarre le stesse da fare, come per i turisti.

La vite e il vino, orgoglio, una volta, e principale fonte di guadagno per gli ischitani hanno ceduto all'industria turistica e all'edilizia.

Il ritratto di Ischia, ritratto diritto, esiste più che mai, e lo consigliano, in qualche ristorante andante, ad Acireale o a Bordighera. Ma attenzione: quasi sicuramente è falso. Come lo è, il più delle volte, anche nella stessa Ischia.

Certe industrie del vino non poteranno, infatti, consentire che i viaggiatori, saliti su un impianto, vengano a mani vuote, senza la presenza di un agente, inoltre, lo stesso controllo che è possibile esercitare su una sola cabina, non è possibile effettuare su un gran numero di navicelle. Il recupero dei viaggiatori bloccati in linea è in questi impianti assai più laborioso, complesso, e lunghissimo e non è alienato, richiede l'attacco di squadre.

«In Italia esistono molte funivie a movimento unidirezionale con cabine multiple, ma precise dirette tecniche non consentono l'installazione di un agente, salvo il taglio dei vangheatori, che è assicurato in ogni condizione di tempo. Questa condizione è ben difficilmente soddisfatta dagli impianti ad altissima quota e colle vetture a gran

altezza, che sarebbero felici se fosse proibito ai viaggiatori di sbarcare all'albergo, oppure a chi sbarcano sull'imbarcadero, all'arrivo delle navi, coi berretti a corte visiera, sui quali c'è scritto a lettere dorate: « Hotel Excelsior », « Jolly Hotel », « Regis Palace ». Incredibile l'arrivo di stazioni distaccate, come Ischia, a cui appartiene.

«La massa turistica - dicono questi ultimi - è quella che si muove e spende. Il viaggiante senza vittoria e il turista tedesco o inglese, ed arioso affatto, la casa si porta anche i maccheroni. Le loro attenzioni sono tutte rivolte a questi viaggiatori che essi riconoscono a fujo.

C'è però anche chi offre l'albergo o la pensione a modo prezzo o la combinazione camera-con-uso-di-cucina, vicino al mare. Un fitto conveniente ed anche trattabile. A Ischia la ricchezza non è più di un anno, ma l'aumento di posti letto ha avuto qui il maggiore incremento fra tutte le località della provincia.

Il numero delle presenze ha toccato il milione qualche anno fa: 1.228.055 nel 1963; l'anno scorso, quest'anno molto più, si guanga di milione e mezzo.

E' stato, quindi, il più delle volte ri-

gionato in gruppo, 15 giorni in pensione tutto compreso, sembra che mal sopportino questa situazione. Ma qui non si stinge alla metà, ci sono spese e spese che paga il viaggiatore, e il viaggiante che non spende e quella che invece lo può di meno.

Al già esperto « microtaxi » basta una sola occhiata per stabilire a quale delle due specie appartiene il turista che sbarca fresco e felice, e il viaggiante che si guanga di milione e mezzo.

E' sia chi spende molto e chi poco, sceglie Ischia, da parte sua, Ischia, isola magnifica, accoglie tutti nel suo abbraccio.

Franco de Arcangelis

zecca che sarebbero felici se fosse proibito ai viaggiatori di sbarcare all'albergo, oppure a chi sbarcano sull'imbarcadero, all'arrivo delle navi, coi berretti a corte visiera, sui quali c'è scritto a lettere dorate: « Hotel Excelsior », « Jolly Hotel », « Regis Palace ». Incredibile l'arrivo di stazioni distaccate, come Ischia, a cui appartiene.

«La massa turistica - dicono questi ultimi - è quella che si muove e spende. Il viaggiante senza vittoria e il turista tedesco o inglese, ed arioso affatto, la casa si porta anche i maccheroni. Le loro attenzioni sono tutte rivolte a questi viaggiatori che essi riconoscono a fujo.

C'è però anche chi offre l'albergo o la pensione a modo prezzo o la combinazione camera-con-uso-di-cucina, vicino al mare. Un fitto conveniente ed anche trattabile. A Ischia la ricchezza non è più di un anno, ma l'aumento di posti letto ha avuto qui il maggiore incremento fra tutte le località della provincia.

Il numero delle presenze ha toccato il milione qualche anno fa: 1.228.055 nel 1963; l'anno scorso, quest'anno molto più, si guanga di milione e mezzo.

E' stato, quindi, il più delle volte ri-

gionato in gruppo, 15 giorni in pensione tutto compreso, sembra che mal sopportino questa situazione. Ma qui non si stinge alla metà, ci sono spese e spese che paga il viaggiatore, e il viaggiante che non spende e quella che invece lo può di meno.

Al già esperto « microtaxi » basta una sola occhiata per stabilire a quale delle due specie appartiene il turista che sbarca fresco e felice, e il viaggiante che si guanga di milione e mezzo.

E' sia chi spende molto e chi poco, sceglie Ischia, da parte sua, Ischia, isola magnifica, accoglie tutti nel suo abbraccio.

Franco de Arcangelis

zecca che sarebbero felici se fosse proibito ai viaggiatori di sbarcare all'albergo, oppure a chi sbarcano sull'imbarcadero, all'arrivo delle navi, coi berretti a corte visiera, sui quali c'è scritto a lettere dorate: « Hotel Excelsior », « Jolly Hotel », « Regis Palace ». Incredibile l'arrivo di stazioni distaccate, come Ischia, a cui appartiene.

«La massa turistica - dicono questi ultimi - è quella che si muove e spende. Il viaggiante senza vittoria e il turista tedesco o inglese, ed arioso affatto, la casa si porta anche i maccheroni. Le loro attenzioni sono tutte rivolte a questi viaggiatori che essi riconoscono a fujo.

C'è però anche chi offre l'albergo o la pensione a modo prezzo o la combinazione camera-con-uso-di-cucina, vicino al mare. Un fitto conveniente ed anche trattabile. A Ischia la ricchezza non è più di un anno, ma l'aumento di posti letto ha avuto qui il maggiore incremento fra tutte le località della provincia.

Il numero delle presenze ha toccato il milione qualche anno fa: 1.228.055 nel 1963; l'anno scorso, quest'anno molto più, si guanga di milione e mezzo.

E' stato, quindi, il più delle volte ri-

gionato in gruppo, 15 giorni in pensione tutto compreso, sembra che mal sopportino questa situazione. Ma qui non si stinge alla metà, ci sono spese e spese che paga il viaggiatore, e il viaggiante che non spende e quella che invece lo può di meno.

Al già esperto « microtaxi » basta una sola occhiata per stabilire a quale delle due specie appartiene il turista che sbarca fresco e felice, e il viaggiante che si guanga di milione e mezzo.

E' sia chi spende molto e chi poco, sceglie Ischia, da parte sua, Ischia, isola magnifica, accoglie tutti nel suo abbraccio.

Franco de Arcangelis

zecca che sarebbero felici se fosse proibito ai viaggiatori di sbarcare all'albergo, oppure a chi sbarcano sull'imbarcadero, all'arrivo delle navi, coi berretti a corte visiera, sui quali c'è scritto a lettere dorate: « Hotel Excelsior », « Jolly Hotel », « Regis Palace ». Incredibile l'arrivo di stazioni distaccate, come Ischia, a cui appartiene.

«La massa turistica - dicono questi ultimi - è quella che si muove e spende. Il viaggiante senza vittoria e il turista tedesco o inglese, ed arioso affatto, la casa si porta anche i maccheroni. Le loro attenzioni sono tutte rivolte a questi viaggiatori che essi riconoscono a fujo.

C'è però anche chi offre l'albergo o la pensione a modo prezzo o la combinazione camera-con-uso-di-cucina, vicino al mare. Un fitto conveniente ed anche trattabile. A Ischia la ricchezza non è più di un anno, ma l'aumento di posti letto ha avuto qui il maggiore incremento fra tutte le località della provincia.

Il numero delle presenze ha toccato il milione qualche anno fa: 1.228.055 nel 1963; l'anno scorso, quest'anno molto più, si guanga di milione e mezzo.

E' stato, quindi, il più delle volte ri-

gionato in gruppo, 15 giorni in pensione tutto compreso, sembra che mal sopportino questa situazione. Ma qui non si stinge alla metà, ci sono spese e spese che paga il viaggiatore, e il viaggiante che non spende e quella che invece lo può di meno.

Al già esperto « microtaxi » basta una sola occhiata per stabilire a quale delle due specie appartiene il turista che sbarca fresco e felice, e il viaggiante che si guanga di milione e mezzo.

E' sia chi spende molto e chi poco, sceglie Ischia, da parte sua, Ischia, isola magnifica, accoglie tutti nel suo abbraccio.

Franco de Arcangelis

zecca che sarebbero felici se fosse proibito ai viaggiatori di sbarcare all'albergo, oppure a chi sbarcano sull'imbarcadero, all'arrivo delle navi, coi berretti a corte visiera, sui quali c'è scritto a lettere dorate: « Hotel Excelsior », « Jolly Hotel », « Regis Palace ». Incredibile l'arrivo di stazioni distaccate, come Ischia, a cui appartiene.

«La massa turistica - dicono questi ultimi - è quella che si muove e spende. Il viaggiante senza vittoria e il turista tedesco o inglese, ed arioso affatto, la casa si porta anche i maccheroni. Le loro attenzioni sono tutte rivolte a questi viaggiatori che essi riconoscono a fujo.

C'è però anche chi offre l'albergo o la pensione a modo prezzo o la combinazione camera-con-uso-di-cucina, vicino al mare. Un fitto conveniente ed anche trattabile. A Ischia la ricchezza non è più di un anno, ma l'aumento di posti letto ha avuto qui il maggiore incremento fra tutte le località della provincia.

Il numero delle presenze ha toccato

LA CITTÀ MANIFESTA OGGI LA SUA VOLONTÀ DI PACE

Alle 18,30 il corteo unitario per la libertà nel Vietnam

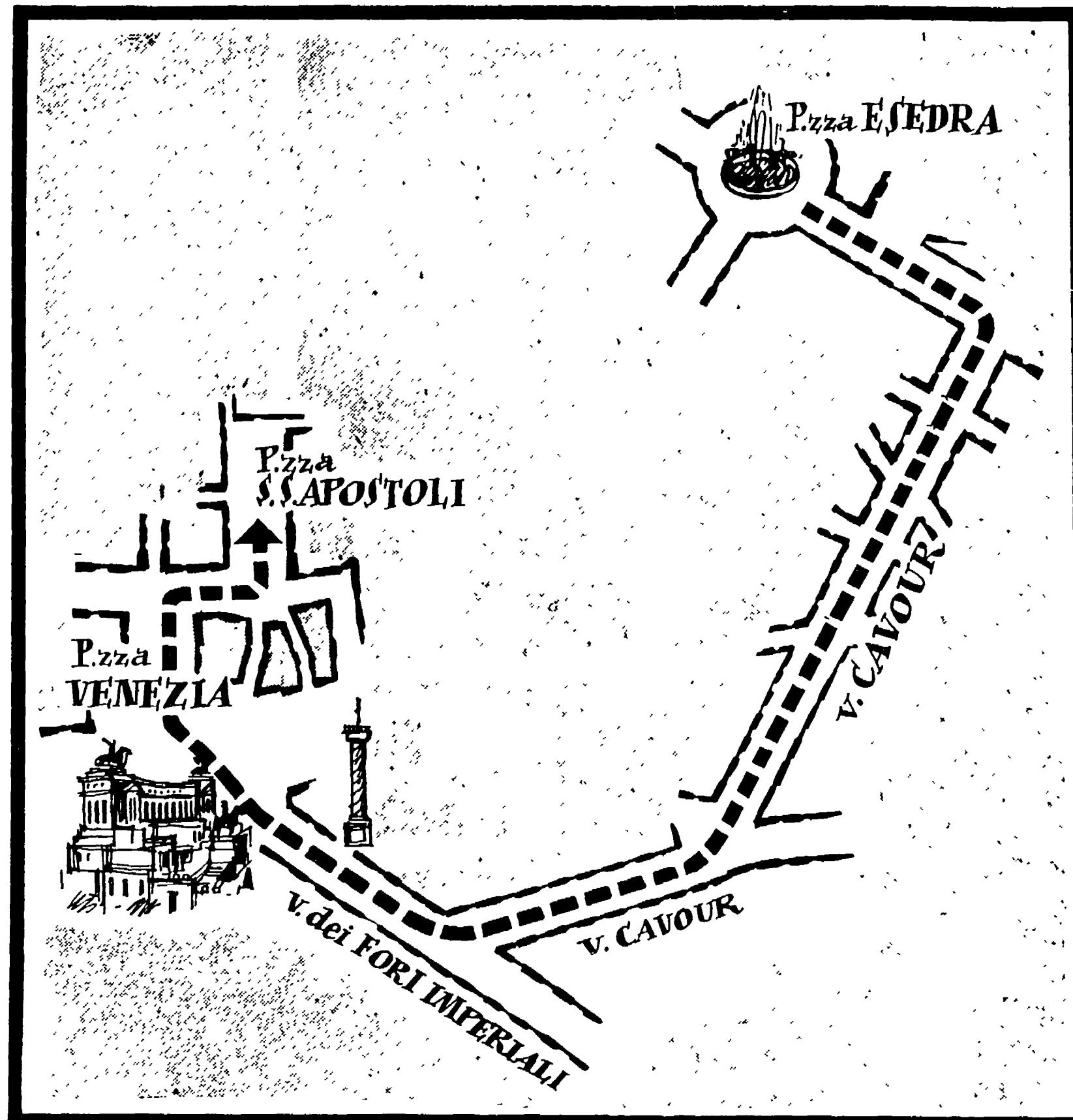
E' continuato anche ieri il picchettaggio all'ambasciata USA

Oggi, alle 18,30, i democratici romani si incontreranno in piazza dell'Esedra per attraversare in corteo tutto il cuore della Capitale, dando così vita a una manifestazione unitaria e di protesta per la volontà di pace di tutto il popolo romano. Una dimostrazione che si salda direttamente alle altre recenti grandi dimostrazioni di popolo che Roma ha conosciuto in questi ultimi mesi: dalla «veglia» all'Adriano, al grande anno nazionale di piazza del Popolo.

Da piazza dell'Esedra, infatti, il corteo (cui parteciperanno delegazioni da tutta il Lazio, dalla Toscana, dall'Umbria e dalla Campania) si concentrerà, dopo essere passato per via dei Fori Imperiali, e più tardi Venezia, in piazza SS. Apostoli, dove saranno Giancarlo Pajetta per il Psi, Luigi Anderlini e Enriquez Agoletti per il Psi, Lucio Luzzatto per il Psipi, e Giovanni Giovannini per la rivista «Note di Cultura». A termine, due deputati, reggiani, a Palazzo Chigi ed all'ambasciata, insieme per esprimere, a voce, la protesta unitaria dei partecipanti al corteo.

Da segnalare anche l'iniziativa di una gruppo di giovani che partirà per Parigi per incontrare il capo della missione comunista di Hanoi, Fratello Muon Bo. Il gruppo dei giovani romani che viaggerà a bordo di un'auto coperta di manifesti ingianti alla pace e alla libertà nel Vietnam, farà tappa a Firenze, Bologna e Milano e Torino dove si incontrerà con altri giovani e ad ultimo andare che proseguiranno in sfilata per la Francia.

Nella giornata di ieri intanto sono continue davanti all'ambasciata Usa le manifestazioni di protesta. Gruppi di lavoratori, giovani e ragazze sono sfilati in via Veneto, sollevando cartelli con scritte a favore del Vietnam. Un ordine del giorno di adesione alla marcia di oggi è stato approvato dalla commissione interna della Coca Cola: un lungo documento, in cui si invita il governo italiano a prendere concrete iniziative di pace, è stato firmato unitariamente dai giovani comunisti e socialisti di Monteverde Vecchio.



Questo il percorso del corteo unitario di oggi. Il concentramento è fissato per le 18,30 in piazza dell'Esedra, quindi si prosegue per via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e S. Apostoli dove si svolgerà il comizio conclusivo.



Un momento del «picchettaggio» di ieri dinanzi all'ambasciata Usa in via Veneto.

Al Comitato per la pace nel Vietnam

Una lettera del compagno Fernando Santi

Il compagno Fernando Santi, membro della Direzione del Psi, ha inviato al Comitato Romano per la pace e la libertà un'importante e onorevole lettera di adesione alla grande manifestazione unitaria di oggi.

Eccete il testo: «Carissimi amici, aderisco pienamente alla vostra manifestazione di domani per la pace nel Vietnam ed in primo luogo per la cessazione immediata dei bombardamenti che mettono tante vittime innocente fra le popolazioni del Nord Vietnam, per trattative di pace con il riconoscimento del Vietcong, per la indipendenza piena del popolo vietnamita affinché possa costruire il suo avvenire nella pace e nella libertà».

L'appello degli universitari

Nuove adesioni da tutta Italia

Nuove importanti e significative adesioni ha raccolto in questi giorni l'appello lanciato alla fine di giugno dal Comitato Universitario Europeo per la pace e la libertà nel Vietnam, e nel quale si elude il rispetto degli accordi di Ginevra, il ritiro delle truppe straniere, il rispetto della neutralità e dell'unità vietnamita.

Alli Segretario di Coordinamento del Comitato Romano (con sede in via della Colonna Antonina 52, presso la Casa della Cultura) è giunta — oltre agli altri suoi tempi pubblicati — l'adesione del prof. De Marco della facoltà di fisica di Torino. Da Milano (frecce di lettere) sono giunte le adesioni dei professori Dal Prà, De Nardis, Musat, Del Monte, Geymonat, Meringi, Lombardo, Vitale, Untersteiner, Scovazzi, Trombatore, Pisan, Gambi, Martino, Berengo, Cazzaniga, Buzio, Paci, Da Bolognesi hanno aderito i professori Veronesi, Fuschini, Maroni, Nobili. Da salvo dell'Istituto di Fisica; mentre dagli istituti di Statistica e Magistero sono giunte le adesioni dei professori Poni, Saccone, Bergonzini, Pezzoli, Bellettini, Predi, Paragnani, Fortunati, Gili, Tomoli, Tansini, Scardovi, Paolo e Antonino Montanari, Marzaroli, De Sabbata, Morandi, Boccalini, Gualdi, Rurandi, Tassanari, Tolomelli, Sacchi e Matteuzzi.

Introvabile il fratricida di Cecchina

E' stato ucciso dal fratello perché non voleva dividere l'eredità

Carbonizzato nel rogo dell'auto

Un uomo è rimasto carbonizzato nel rogo della sua auto a Genzano. La struttura è avvenuta verso le 18,30 in via Selva: una 550, guidata da Alfonso Rista di 67 anni, è finita per un improvviso malese del conduttore, contro un albero prendendo fuoco. Il Rista, imprigionato tra le lamiere contorte, è rimasto carbonizzato.

Via Veneto: spara contro i ladri

Rapinò una gioielleria: arrestato

E' stato arrestato il quarto uomo della rapina compiuta il 4 luglio scorso in una gioielleria di via Cava. Vincenzo Cedroni di 23 anni, via Emanuele, è stato subito dopo il furto si era recato al pronto soccorso per chiedere notizie degli altri tre che, nel fuggire erano andati a finire con l'auto contro un palo rimanendo feriti. Dopo accertamenti la polizia lo ha arrestato accusandolo di aver partecipato alla rapina.

Fra i partiti del centro-sinistra

Parziale accordo per le Giunte

Dopo faticose e lunghe trattative, a quarantacinque giorni dal voto del 12 giugno, i quattro partiti del centro-sinistra hanno finalmente trovato un primo parziale accordo sulla composizione delle due giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini. Nel corso di una riunione della DC è stato raggiunto questo compromesso, non ancora ufficialmente siglato: la DC mantiene la presidenza della Provincia, alla quale ambivano i socialdemocratici, e cede a questi ultimi un assessoreato in Campidoglio e uno a Palazzo Valentini. Sindaco sarà il de Petrucci e vice sindaco il socialista Grisolia. La Giunta comunale dovrebbe quindi risultare composta da 9 (escluso il sindaco), 4 socialisti, 4 socialdemocratici e un repubblicano; quella provinciale da 5 (di cui compreso il presidente), 3 socialisti, 2 socialdemocratici e un repubblicano. Per quanto riguarda le aziende municipali, la situazione dovrebbe rimanere quella attuale. Ma se l'accordo ormai è certo sul numero degli assessorati, tutto resta ancora da decidere sulla loro qualità, e la DC, su questo terreno, sembra decisa a pretendere dai partiti alleati notevoli sacrifici chiedendo per i propri uomini posizioni chiave. E' quindi più che probabile che la riunione di domani sera del consiglio comunale potrà concludersi solo con elezione del sindaco. Per la nomina della Giunta occorrerà attendere che le trattative fra i quattro partiti si sviluppino ulteriormente.

Inoltre nella DC infuria la lotta per gli assessorati. Ad ambo le 13 poltrone sono in molti. Oggi si riunirà il gruppo di per eleggere il presidente e il vice presidente e in questa sede si prevede un vivace scontro fra uomini e correnti. Le acque sono molto agitate: alcuni di avrebbe minacciato di non votare per Petrucci quale sindaco qualora non fossero accontentati nelle loro ambizioni. A tutto questo si aggiunge la «grana» per la presidenza della Provincia per la quale sono in ballottaggio due candidati, il presidente uscente Ponti e l'attuale segretario del comitato provinciale Mechelli.

Insomma quello raggiunto ieri è solo un accordo parziale e rischia di trascinare le cose ancora per le lunghe. Comunicazioni ufficiose da Palazzo Valentini dicono che il Consiglio provinciale sarà convocato tra il 1 e il 4 agosto. Troppo tardi rispetto all'urgenza imposta dai gravi problemi che affliggono un'amministrazione di fatto paralizzata da oltre un anno. Insomma, non vi è dubbio che, nonostante la maggioranza di chi dispongono di un seggi in Campidoglio che a Palazzo Valentini e malgrado il sostanziale accordo sul programma che si dice esistere, i quattro partiti del centro-sinistra, per i contrasti da cui sono dilaniati, hanno condannato la città e la provincia ad un lungo periodo di immobilismo.

L'hanno portato alla Neuro: Flaminio Grasselli, 38 anni, disoccupato, con tre figli piccoli, abita in una baracca vicino a Monte Antenne. Giorni or sono ha ricevuto lo sfratto. Ieri, po' meriggio, in un momento di scontro ha deciso di iscendere una violenta protesta. E' salito sul Colosseo, si è legato con una catena alla seconda arcata, e, rivolto alla folla che si era assembrata sotto, composta soprattutto da stranieri, ha cominciato ad urlare, lanciando manifesti. Sono stati chiamati i pompieri. La scena si è protratta per quasi un'ora: il traffico attorno al Colosseo, si via dei Fori ha creato dei veri e propri ingorgi: anche perché da lontano non era possibile accorgersi che Flaminio Grasselli era legato ad una catena, e quindi le sue minacce di lanciarsi nel vuoto hanno creato momenti di vero pathos. Sui manifesti ciclo stilati, che in gran massa cadevano a terra, Flaminio Grasselli aveva esposto una serie di ingiustizie che in tutta la sua vita ha subito: «Sono sopravvissuto a Buchenwald, ho fatto il minatore in Belgio, mi sono cercato sempre di lavorare. Mi sono rivolto anche al Presidente della Repubblica: ma adesso mi sfrottano anche dalla grotta dove abito con mia moglie e i miei figli». Nei manifesti l'uomo accusava anche alcuni enti statali di vari scandali. L'uomo è stato raggiunto dopo circa mezz'ora dai vigili: fermato e accompagnato alla Neuro.

Il giorno

È morto!

Il pedone che aveva fatto a pugni con lo scooterista

Per due giorni è rimasto tra la vita e la morte - Lo scooterista denunciato a piede libero per omicidio preterintenzionale



Giovanni Malospirilli sul letto del S. Giovanni prima del disperato intervento chirurgico

Giovanni Malospirilli, il pedone preso a pugni da uno scooterista dopo una breve discussione provocata da una banale questione di precedenza, è morto: è spirato ieri pomeriggio, qualche minuto dopo le 18, in un letto del San Giovanni. Venne ore prima i medici avevano tentato un disperato e difficile intervento chirurgico al cranio nella speranza di salvare la vita: il giovane era apparso sollevato, ma ieri mattina le sue condizioni si sono nuovamente aggravate e sono poi precipitate nello spazio di poche ore. Inutilmente i medici si sono prodigati intorno al capezzale per tutta la giornata: il Malospirilli non ha più ripreso conoscenza. Aveva perduto i sensi un paio di ore dopo essere stato picchiato: dopo aver raccontato, con frasi mozzate, quanto era accaduto.

Anche l'aggressore, colui che ora è diventato un omicida, stava raccontando nello stesso momento, agli agenti del posto fisso di un altro ospedale, la stessa storia: cambiando qualche particolare, per diminuire le sue responsabilità.

Comunque siano andate le cose, vero o no che sia stato il Malospirilli a picchiare per primo, un altro uomo è morto, vittima di un ennesimo episodio di violenza assurda ed inutile. Solo un mese fa, un giovane studente, Angelo Berardini, aveva ucciso con un pugno un altro automobilista che non gli aveva dato subito strada. Ancora una volta, dunque, due persone hanno ereditato giusto risolvere una banale discussione provocata da un banalissimo motivo a suon di pugni.

Non si erano mai visti prima, Giovanni Malospirilli e Salvatore Nacchia: non avevano nessun motivo di risentimento, nessun rancore personale. E' bastato, però, che l'uomo sfiorasse l'allito con la vespa, perché si sfidassero fino ad usare la violenza.

Giovanni Malospirilli, 41 anni, padre di un bambino di sei anni, con la moglie incinta, stava rincasando a piedi domenica sera. Salvatore Nacchia era invece appena uscito dal suo appartamento di via Domenico Berti 23: in sella alla sua «vespa», stava girando il quartiere alla ricerca di un tabaccaio aperto. Tutto è accaduto in un attimo, in via Santa Maria di Guadalupe: per ora, non ci sono testimoni. Sembra, dunque, che il Nacchia marcesca a notevole velocità quando il Malospirilli ha tentato all'improvviso l'attraversamento: e che il primo sia stato costretto ad una frenata brusca sfiorando il pedone.

Un paio di insulti, qualche minaccia reciproca: poi Salvatore Nacchia è sceso dalla «vespa», si è avvicinato all'altro. «Non vorrai picchiarmi», ripeté più tardi — quello non mi ha fatto nemmeno faticare. Mi ha dato un calcio al rente: ho reagito con un pugno». Giovanni Malospirilli, raccanterà, una volta in ospedale, di non aver avuto lui il tempo di parlare, di essere stato picchiato violentemente. Comunque il pedone era finito a terra, battendo la testa contro l'asfalto: come cerebrale, avrebbero diagnosticato, poche ore più tardi, i medici del S. Filippo.

Drammatica protesta

di un disoccupato

Minaccia di gettarsi dal Colosseo



piccola cronaca

Galleria

Nell'atrio giardino del Cavalleri Hilton Hotel è stata aperta la sala di esposizione e vendita della galleria. L'inaugurazione avverrà oggi con una esposizione di quadri del pittore Silvano.

Il giorno

Oggi mercoledì 27 (208-157). Ombretta. Cetostino. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,30. Luna piena il 1. agosto.

Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 60 femmine; sono morti 30 maschi e 7 donne. Sono stati celebrati 96 matrimoni. Temporali: 16 ore e mezza. Luna piena il 1. agosto.

Romana Gas

La Romana Gas comunica che per ferie del personale — di spese — si prega di sedi della compagnia «Erbegas» restare chiuse dall'1 al 21 agosto p.v. Durante tale periodo, gli utenti interessati al servizio di qualsiasi pratica amministrativa, dovranno rivolgere unicamente presso la direzione d'esercizio in via Barberini 28, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8 alle 12.

il partito

COMITATO DIRETTIVO

Domenica alle ore 9, riunione Comitato direttivo della Federazione.

Nozze

Sarti - Soderini

La signorina Egle Sarti, figlia di Salvatore Sarti, amico e compagnio di lavoro di Romano Soderini, è stata sposata con il signor Sergio Soderini. Alla coppia, felice, al caro Romano, e ai parenti tutti, giungono gli auguri più sentiti da parte del nostro giornale.

Infruttuoso passo dei commercianti

Per il caos della metropolitana delegazione al ministero dei LLPP

Hanno avuto soltanto vaghe assicurazioni

In sciopero i dipendenti dell'ENEL

I lavoratori disidenti della funivia metropolitana dell'ENEL hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore.

La astensione dal lavoro che interessava la

provincia è stata pressoché totale ed è stata originata dalla rivendicazione della piena applicazione dell'accordo sindacale che prevede l'assunzione dei lavoratori degli appalti in servizio alla data della firma dell'accordo.

Intanto la segreteria del Sindacato Fidac Cgil, ha deciso la

intensificazione della lotta dei

letturisti, esattori e esattori stac-

atori dell'ENEL.

Il lavoratori disidenti della

funivia metropolitana dell'ENEL

hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore.

La astensione dal lavoro che interessa la

provincia è stata pressoché totale ed è stata originata dalla rivendicazione della piena applicazione dell'accordo sindacale che prevede l'assunzione dei lavoratori degli appalti in servizio alla data della firma dell'accordo.

Intanto la segreteria del Sindacato Fidac Cgil, ha deciso la

intensificazione della lotta dei

letturisti, esattori e esattori stac-

atori dell'ENEL.

Il lavoratori disidenti della

funivia metropolitana dell'ENEL

hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore.

La astensione dal lavoro che interessa la

Festival di Locarno

Inglesi sotto il nazismo

«Accadde qui» di Brownlow e Mollo sviluppa con effetti di alta drammaticità un'inquietante ipotesi storica

Dal nostro inviato

LOCARNO, 26
Proiezione choc ieri al Kurstad: sullo schermo il film inglese *Accadde qui*, scritto, sceneggiato, prodotto e diretto da una formidabile coppia di giovani cineasti, Kevin Brownlow e Andrew Mollo. Sembrava di essere tornati indietro di vent'anni: e, oltre tutto, con qualcosa di peggio in più. Sullo schermo sono apparse, infatti, le immagini traumatiche di un'Inghilterra ipoteticamente invasa dai nazisti e ormai sottomessa a un regime fascista: soltanto nel sud-ovest del paese, sparuti gruppi partigiani — braccati spietatamente dagli invasori e dai collaborazionisti inglesi — conducono un'eroica azione di guerriglia.

In questo clima teso, ove il tempo è cupamente scandito dai clangori barbarici delle fanfare naziste, si inserisce la vicenda di un'infermiera di provincia, costretta a inbarcarsi a Londra dopo l'evacuazione forzata delle altre città, messa in atto dai tedeschi per condurre quanti con maggiore efficacia la controguerriglia. L'infermiera, dunque, vorrebbe continuare a praticare il suo mestiere, ma si accorge che tutte le organizzazioni sanitarie sono controllate dai fascisti. Aderisce quindi alla «Immediate action organisation», un corpo paramilitare con funzione di pronto intervento sanitario, ma anche di delazione e di repressione antipartigiana.

L'interferenza, pur abbrutta dalla propaganda nazista, si rende ben presto conto — anche attraverso l'appassionata perorazione del vecchio amico e militante clandestino dottor Fletcher — di tutta la bassezza, lo squallore, l'oscurantismo in cui è stata gettata l'Inghilterra dal fascismo, ma ancora non sa prendere alcuna risoluzione netta per rompere il cerchio drammatico che lo stringe.

Saranno i fatti a farzane, in certo modo, l'ottusa coscienza: sottoposta, infatti a censura per aver frequentato oppositori del regime — il dottor Fletcher e le moglie, nel frattempo arrestati — l'infermiera viene distacciata in un ospedale isolato ove, con orrore, si accorge che viene effettuata con punte venefiche l'eliminazione sistematica di prigionieri russi e polacchi.

Eessa stessa, anzi, è stata coinvolta involontariamente nel misfatto, ma quando ne è consapevole la sua coscienza finalmente si sveglia. Immediatamente denunciata e arrestata, mentre viene trasferita in trenno verso il carcere, nel corso di un'azione partigiana è catturata e impiegata in un ospedale da campo. Ormai la Resistenza ha sferrato l'offensiva e dalla radio piovono le notizie dei progressi, quotidiani contro gli invasori. Nei boschi, intanto, sui reparti collaborazionisti e nazisti in fuga crepano implacabili le mitragliate dei giustizieri partigiani.

Accadde qui non ci sembra film da poter collocare in un filone, pure estremamente interessante e significativo, quale quello della cosiddetta fantapolitica, ma appare piuttosto come un'ipotesi storica di rigoroso impianto narrativo. Impressionante è la verosimiglianza di certe ricostruzioni e di un'inquietudine preoccupante, diremmo, risulta la lezione di non spenta attualità che le immagini riescono a dare.

L'opera di Kevin Brownlow e Andrew Mollo è a nostro parere destinata a suscitare attorno a sé un vasto interesse, e non solo perché si tratta di una pellicola di indubbi pregi cinematografici, ma soprattutto per i gravi interrogativi che viene a riproporre in un momento nel quale l'umanità si trova nuovamente minacciata dalle forze della guerra e in cui la pace ha ancora un significato troppo parziale o, come nel Vietnam, non ne ha tragicamente alcuno.

Tra le altre proiezioni del Festival toccherà da segnalare lo straordinario film di Serghiev Parajanov, *I cavalli di fuoco* (ovvero *Le ombre degli avi dimenticati*), già visto l'anno scorso a Roma durante la «Settimana del cinema sovietico», e il primo lungometraggio boliviano *Ukamau*, una cupa ma pregnante saggezza del giovane regista Jorge Sanjines.

Sauro Borelli

le prime

Musica

Bonavolontà a Massenzio



ACAPULCO (Messico) — Continua la luna di miele di Brigitte Bardot e del marito Gunther Sachs. Ecco Brigitte, capelli sciolti sulle spalle, vestito a fiori ed occhiali da sole, scendere, preceduta dal marito, le scalette dell'aereo che li ha portati da Tahiti ad Acapulco. Nell'isola i due sposi hanno trascorso nove giorni

Vice

Il Festival di musica contemporanea

Novità di Malipiero in apertura a Venezia

La nutrita rassegna si svolgerà dal 4 al 14 settembre

VENEZIA, 26. Il XXIX Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia si svolgerà nel Teatro La Fenice, in collaborazione con l'ente autonomo del Teatro, dal 4 al 14 settembre. Il programma comprende: due opere liriche (in prima esecuzione assoluta), quattro concerti di musica sinfonica, quattro concerti di musica da camera, un concerto per coro e orchestra e un concerto di musica per nastri e strumenti.

Parteciperanno al Festival le orchestre del Teatro La Fenice della Radiotelevisione italiana di Roma, della Westdeutscher Rundfunk (Colonia).

dell'Opera da Camera di Praga, oltre ad alcuni piccoli complessi italiani e a numerosi solisti di fama internazionale. La prima delle nove opere è *Le metamorfosi di Bonaventura* (Bonaventura guarda di notte; *El Burlador de Sevilla; La pazzia di Bonaventura*) di Gianfrancesco Malipiero; verrà eseguita dall'orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione di Ettore Gracis, con la regia di Adolfo Rott, e interpretata dal baritono Scipio Colombo. La seconda novità è la farsa in tre atti di Angelo Paccagnini *Tutti la vogliono*, seguita dall'orchestra, dal coro, dal corpo di ballo e dai solisti

dell'Opera da Camera di Praga, con la regia di Clara Baldová. Le due opere verranno eseguite rispettivamente il 4 e il 7 settembre, e replicate il 6 e il 9 settembre.

Dopo lo spettacolo inaugurale, una serata di eccezione (5 settembre) sarà offerta al pubblico col concerto di musica sovietica contemporanea, eseguito dal famoso pianista Sviatoslav Richter, che interpreterà tre sonate di Prokofiev (Sonata n. 2 in re min. op. 14, Sonata n. 4 «Dai vecchi quaterni» in do min. op. 29, Sonata n. 6 in la mag. op. 82).

Nel primo concerto orchestrale in programma (11 settembre) verranno eseguite musiche di Dallapiccola (Quattro liriche di Antonio Machado, con il soprano Magda Laszlo), di Petruzzelli (Concerto per flauto e orchestra) con il solista Severino Gazzelloni; le prime due composizioni saranno dirette dagli autori stessi, Dallapiccola e Petrucci, le altre da Armando La Rosa Parodi.

Il concerto dell'Orchestra di Colonia (12 settembre), diretto da Christopher von Dohnanyi, comprenderà la nuova *Ode an den Westwind* di Hans Werner Henze, e la VI Sinfonia di Mahler. Il terzo concerto (8 settembre) sarà in gran parte dedicato a Edgar Varèse, comparsa ottantenne lo scorso anno; del compositore americano verranno eseguite per la prima volta in Italia *Amériques* e *La florula*.

Un concerto-spettacolo per strumenti e registrazioni (10 settembre) comprendrà infine una novità di Luigi Nono, *A florula* (1964).

La prima delle nove opere è *Le metamorfosi di Bonaventura* di Gianfrancesco Malipiero, già visto l'anno scorso a Leningrado nel '44, ma solo dopo la morte dello scrittore, avvenuta sette anni fa, si è cominciato a parlare con nuovo impegno del suo teatro.

Nella conferenza stampa non si è parlato di una vera e propria

«Compagnia». Si è soltanto pubblicizzata la presenza di Alberto Gazzola, che sarà il protagonista dell'opera di Pirandello e della commedia di Feydeau.

Si è invece annunciato lo sviluppo del «Teatro Studio», che avrà la sua sede in un teatrino di piazza Marsala (un centinaio di posti).

Ma non si è chiarito quale direzione prenderà l'attività sperimentale del «Teatro Studio», se verso il cabaret, come in un primo tempo si era annunciato, o verso forme di teatro di avanguardia. Certo la assenza di un regista come Carlo Quartucci, che ha definitivamente abbandonato lo Stabile della Westdeutsche Rundfunk di Colonia, la quale eseguirà, per la prima volta in Italia, la *Passio et mors Domini nostri Jesu Christi secundum Lucam*, del compositore polacco Krzysztof Penderecki.

9.9.

Dopo i primi nove giorni

schermi e ribalte

Urbini-Rossi Lemeni a Massenzio

Venerdì alle 21.30 alla Basilica di Santa Croce il concerto di Massenzio, Urbini e Lemeni, stagiunista dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando n. 10. In programma: «Mozart, Sereini, R. Taylor, coro e orchestra (solisti: Margare Baker, soprano, Milka Extremo, mezzo soprano, Renato Bruson, basso, maestro del coro Giorgio Kuschner); Verdi: *Traviata*, preludio atto terzo; Verdi: *I vespri siciliani*, quo vadis? con R. Taylor, SM».

Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria 6, direz. della Ditta M. Bazzanti, Express, e Piazza di Spagna, 38. In caso di maltempo il concerto verrà effettuato all'Auditorium di Via della Conciliazione.

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

Domenica alle 21, replica alle Terme di Caracalla di «Aida» di G. Verdi (trapp. 16), diretta da Massenzio, Nino Bonavolontà e interpretata da Floriana Cava, Fiorenza Cossotto, Giorgio Castelnovo, Franco Pupilli, Enrico Rava, soprano, Renato Bruson, basso, maestro del coro Giorgio Kuschner; Verdi: *Traviata*, Breve chiusura estiva.

«Mazzini» (Tel. 612 942) quo vadis? con R. Taylor, SM.

«MODERNO SALETTA» (Tel. 460 265)

La città proibita

«MONDIAL» (Tel. 612 948) DO

Una donna senza volto, con J. Garner, DR, SM.

«NEW YORK» (Tel. 600 271)

Chiamate Scotland Yard, 0075

«NUOVO GOLDEN» (Tel. 600 271)

AS3 operazione tigre, con N. Green, SM.

«OLIMPICO» (Tel. 402 635)

1 tre del Colorado

«PROMESSA» (Tel. 600 265)

La ragazza di campagna, con J. Kelly, DR.

«PARIS» (Tel. 614 630)

Agente 007 spionaggio internazionale, con R. Mitchum, G.

«PLAZA» (Tel. 600 270)

Le voci bianche, con S. Mila, SM.

«QUATTRO FONTANE» (Tel. 440 265)

La storia creò l'amore, con J. Wayne, SM.

«QUIRINALE» (Tel. 622 650)

Chiusura estiva

«QUIRINELLA» (Tel. 670 012)

Rassegna di Agata Christie, DR.

«RADICI» (Tel. 464 103)

Breve chiusura estiva

«REALA» (Tel. 389 234)

AS3 operazione tigre, con N. Green, SM.

«REX» (Tel. 604 165)

Chiusura estiva

«RITZ» (Tel. 431 481)

Agente 007 spionaggio internazionale, con R. Mitchum, G.

«RIVOLI» (Tel. 600 285)

1 diafanoso vengono da Marte con T. Russell, A.

«ROXY» (Tel. 400 504)

Il parapasso, con V. Gassman, DR.

«ROYAL» (Tel. 400 249)

Gerolimo, con C. Connors, A.

«SALONE MARGHERITA» (Tel. 611 439)

Cinema d'essai, con J. P. Belmondo, DR.

«SMERALDO» (Tel. 651 581)

1 gangsters, con B. Lancaster, DR.

«STADIUM» (Tel. 593 260)

La rapina del secolo, con T. Curtis, DR.

«SUPERCINEMA» (Tel. 485 498)

Maya, SM.

«TREVI» (Tel. 689 619)

Onibaba, con N. Ottawa, SM.

«TRIOMPHE» (Piazza Annibaldi Tel. 830 0003)

Italiata, per la prima, con V. Gassman, DR.

«VITTORIA»

Chiusura per restauro

«VOLTURNO» (Via Volturno)

1 (prima), con R. Barilli, DR.

«VOLVERA» (Tel. 682 350)

Chiusura estiva

«VITTORIA»

Chiusura per restauro

«VOLVERA» (Tel. 682 350)

Chiusura estiva

DIBATTITI E CONFRONTI

RIFLESSIONI D'UN PITTORE

Teorizzano la «morte dell'arte» e propongono un'arte della morte

Pubblichiamo questo intervento di Bruno Caruso nel quale accanto a giudizi che derivano dalla sua personale esperienza affiorano elementi oggettivi di analisi delle attuali condizioni dell'impegno creativo

La posizione dell'artista di oggi è quanto mai difficile. Si parlano troppi linguaggi che non corrispondono più alla cultura di uno o di un altro paese, né alla precisa maniera di vedere le cose del mondo: di vederle con assoluta chiarezza o attraverso oscure metafore, o simboli cabalistici; o di rifiutare del tutto la visione e la rappresentazione per liberare i cosiddetti istinti primordiali. La cultura figurativa brancola per attrarre significati, per giustificare posizioni inerte, per inventare poetiche astruse, per costruire sul vuoto. E la dialettica del metodo critico resta impigliata nelle metafore e nei simboli: liberando soltanto le idee differenziate. Nell'equivalenza generale chi ne trae profitto è sempre il mestatore più abile.

Ma un grande sgomento attanaglia la coscienza individuale degli artisti e degli uomini di cultura: perché il ruolo del mondo non può essere totale e la realtà preme da tutti i lati. A questo punto non resta che la fuga. Arte e cultura diventano un mezzo per evadere dai problemi più stringenti, un gioco per distrarre non solo gli spettatori ma anche i protagonisti del dramma che avvolge il mondo. Anzi che assumere coscienza, dolorosa coscienza, la parte ripiega sulle gioie artificiali del giocattolo; e la scelta di questa strada diventa una fuga, motivata dall'opportunismo e dal cinismo. Non si tratta più della «gioia inesatta della critica» salita che saluta felice la sua ultima metamorfosi», la fuga è realmente preminente.

Ma purtroppo questa è una corsa senza direzioni perché il paese delle meraviglie non esiste in questa società che ama di essere definita soprattutto una società edonistica. I piaceri sono troppo illusori e non bastano i prodotti chimici a diminuire l'ansia e la tristezza, a modificare persino il temperamento, l'affettività e il carattere individuale fino a raggiungere quei paradisi artificiali della droga che dilagano negli USA.

Né tantomeno Klee e Mirò riescono a mutare un quadro disperato con i loro eleganti simboli.

Contrapposte ci sono le cose vere della vita che costano sacrificio lavoro e impegno e ci sono gli affetti, l'amore, l'amicizia e la stessa natura che senza tanti artifici ci può riempire il petto di soddisfazioni autentiche.

Ma la struttura del mondo di oggi è veramente assai complessa e la realtà si manifesta in modo difforme, talvolta addirittura equivoco e, nel migliore dei casi, controversa. Per andare a fondo nella coscienza bisogna fare uno sforzo grande, a costo di rischiare errori colossali, bisogna capire le ragioni profonde delle cose, perché rinunciando alla conoscenza del mondo si costruisce il primo alibi per sfuggire ai nostri impegni col mondo stesso e con la società in cui viviamo. Ma non tutti gli alibi sono stati realmente premeditati dai protagonisti e non sempre è stato il protagonista a crearseli per suo beneficio ma glieli ha forniti la stessa società per estrometterlo dalla partita.

L'incubo del ricatto atomico

Per questo io non mi sento di suggerire massimalisticamente strade e direzioni: perché so bene che dietro ogni «alibi» spesso ci sono paure giustificate, difficili situazioni personali, interpretazioni malintese di pericoli, e l'apatia o peggio l'opportunismo che talvolta non può derivare, non viene solo dalla determinazione logica della scelta della strada più comoda, o soltanto dall'ignoranza dei problemi ma anche e soprattutto dalla profonda incertezza, verso la quale i «persuasori occulti» spingono l'umanità per trarne vantaggio.

Gli uomini di questo tempo hanno vissuto per anni sotto l'incubo del ricatto atomico, hanno assistito alle guerre più ingiuste, ai sacrifici più immotivati, alle lotte operaie più dure, soffocate con la forza brutale o col denaro della corruzione. E assistiamo ancora alla barbarie della guerra americana nel Vietnam, alla fiamma dell'India, alla terribile

paura dell'Africa che compie i suoi primi passi dopo essere stata scudicata a sangue dall'Europa ed allo sforzo del Sud America che sta sotto il tallone delle banche americane e non riesce a rialzarsi. E poiché il quadro dell'inglesi è talmente diffuso, la coscienza stessa di molti si è rilassata quasi per un'abilità di guardare pessimistica mente il nero; in alcuni forse è intervenuto un senso di impotenza a fronteggiare tutto questo ostinato marciume, in altri ha assunto nuove forme inedite di debolezza che comunque hanno solo giovato al profitto dello speculatore.

Una forma di civetteria

Così che per alcuni intellettuali è diventata una forma di civetteria prendersi gioco persino del proprio lavoro e considerarlo soltanto un mezzo per far denaro e per ricavare successi mondani, fino a sfornarsi di apparire assai peggiori di quelli che sono. I protagonisti di questo tipo di spregiudicatezza sono ormai una schiera ed il loro trionfo è proporzionale alla futtilità del loro prodotto ed alla dabbanneggiata dei borghesi che ci casciano. Gli episodi della Biennale di Venezia sono esemplificativi. È diventato un gioco scoperto, senza misteri, senza reticenze o falsi pudori. Dalle loro auctorì ci sono i teorici, i cosiddetti critici che costruiscono illogici discorsi per avvolgere le nubie letterarie non già le poetiche ma il prodotto mercantile; e sempre ad una condizione: di coinvolgere cioè col prodotto la rinuncia ai significati palessi, che è in definitiva la vera ometta, forse la compiacenza e spesso la complicità con la barbarie che imperversa sul mondo di oggi. Ma è anche pure un modo di esorcizzare il potere.

Ora noi vediamo illustri critici che da anni teorizzano la morte dell'arte, cioè non la predicono, ma la danno per avvenuta, e che pure continuano ad occuparsene, cadendo lo-

ro stessi in una palmarie contraddizione che ci preoccupa: di dimostrare più ampiamente se l'aspetto mercantile che li coinvolge nell'avventura artistica non fosse altrettanto evidente. Nel mare di confusione generale ognuno però si è assunto una forma sua particolare, così che la società che si è stretta intorno ad ogni gruppo ha una faccia precisa, un abito particolare, un'espressione inequivocabile. Il linguaggio del denaro ha un suono metallico come è metallico lo sguardo del cinismo. Ma di ogni cosa viene naturale chiedersi il perché e di indagare su questi fatti e sulla coscienza su smarriti e corcavati di piume di struzzo, trovando divertente ogni aberrazione ed inventando una pseudopoetica macabra, nemica soprattutto della cultura.

Sono moltissimi gli intellettuali e gli artisti che al tempo di Zdanov si sono sfornati di capire, hanno sofferto il peso di una visione unilaterale (me compreso), si sono ribaltati ad una impostazione che veniva da un uomo che non capiva nulla d'arte, ma che aveva costruito il suo temperamento violento difendendo Leningrado dai nazisti. Per questa sola ragione si è disposto a perdonarli tutto. Ma in quegli anni oscuri e durissimi della guerra fredda, quando ogni arma sembrava lecita (persino la «bomba», mentre l'impostazione di Zdanov corrispondeva all'iniziativa americana di comprare l'arte astratta come «un pacchetto di azioni contro il comunismo» e mentre quindi il ricatto politico sulla cultura era duplice, ricordiamoci che il mondo intero rischiava di saltare come una polveriera).

Il meno che possesse accadere sulle coscienze individuali, già così provate dalla guerra, è stato lo sbandamento. La cosiddetta «scelta della libertà» ha fatto breccia spingendo tantissimi intellettuali della sinistra verso una metafora di libertà e di cultura che era impigliata in sottili ricatti mercantili ed economici, mascherati dalle ipocrisie di raffinate e cedentissime alla fine ad un discorso che faceva torto soltanto alla grande specializzazione mercantile.

Non credo sostenibile che queste espressioni della mortuosità possano avere corrispondenza con chi si propone di edificare una società pulita, mettendo come pilastri e, con radici profonde, le cose vere e grandi della vita. Non si può non accettare la lotta su questo stesso terreno anche se le nostre sono le armi dell'amore contro quelle dell'odisse. Non possiamo certo ignorare quanto il mondo di oggi sia multiforme e non possiamo neppure, guardandoci allo specchio, non scorgere le nostre nevrosi, la malattia del tempo, le tracce di tutte le nostre angosce e dei nostri drammi personali.

In questi anni di grande affarismo culturale è accaduto che la vera ragione culturale attiva e creatrice di per sé di mira, per scegliere situazioni facili o adottare vecchie po-

questa settimana in edicola



UNA VOCE DELLA VECCHIA MILANO

Nel lavoro di sondaggio della narrativa europea, numero del Votocento, nel quale si sono discutibilmente impegnate molte collane economiche, affiora questa settimana un autentico capolavoro della nostra letteratura, cui non arrisse molto fortuna: viene l'autore e che divenne poi lettura facilmente confusa con il produttivo e contenutista André Gide, uno scrittore del quale (ma è molto difficile questa chiave interpretativa) o circoscrive nell'ambito delle letture scolastiche: il Demetrio Pianelli di Emilio De Marchi, pubblicato nel 1890, di cui recentemente Ferrata ha fatto conoscere anche la prima edizione. Un romanzo molto legato, come tutta la letteratura del nostro secolo, alla Milano di fine ottocento, nel momento dell'incipiente specializzazione editoria, della trasformazione radicale del volto della città, del formarsi della nuova borghesia del commercio; in questo ambiente, di cui è vittima il fratello del protagonista, Cesario, suicida per debiti, si inserisce la figura di Demetrio, l'uomo della vecchia Milano, portavoce della realtà di allora, l'umanità invecchiata dai modi burberi, che nasconde dentro di sé un'umanità e una capacità di amare insospettabili.

RITORNA TOM JONES

Un altro classico, del quale abbiamo avuto altre volte occasione di parlare, è comparso nella collana di Sansoni: si tratta dello scrittore inglese settecentesco Henry Fielding, del Tom Jones cui una nuova edizione economica (già altre se ne conoscono in collane non periodiche), nella traduzione di Pina Sergi, autrice anche dell'edizione dell'opera, è stata divisa in due volumi, che usciranno l'uno di seguito all'al-

tro. Questo primo volume costa lire 450.

GUIDE E PRATOLINI

Restano infine da segnalare opere di scrittori del novecento, di diversa natura e importanza: la prima è la raccolta in un solo volumetto di due opere brevi della scrittrice francese André Gide, uno scrittore del quale (ma è molto difficile questa chiave interpretativa) o circoscrive nell'ambito delle letture scolastiche: il Demetrio Pianelli di Emilio De Marchi, pubblicato nel 1890, di cui recentemente Ferrata ha fatto conoscere anche la prima edizione. Un romanzo molto legato, come tutta la letteratura del nostro secolo, alla Milano di fine ottocento, nel momento dell'incipiente specializzazione editoria, della trasformazione radicale del volto della città, del formarsi della nuova borghesia del commercio; in questo ambiente, di cui è vittima il fratello del protagonista, Cesario, suicida per debiti, si inserisce la figura di Demetrio, l'uomo della vecchia Milano, portavoce della realtà di allora, l'umanità invecchiata dai modi burberi, che nasconde dentro di sé un'umanità e una capacità di amare insospettabili.

H. De Lancker, Quando... una si abbandona (Lontanze, L. 350).

Ponsou du Terrain, Recambole, VIII episodio: La morte nell'abisso (Garzanti, L. 350).

G. Simenon, Malgrat e Il caso Saint-Fiacre (Mondadori, L. 300).

De Sade, Crimini dell'amore (Corno, L. 250).

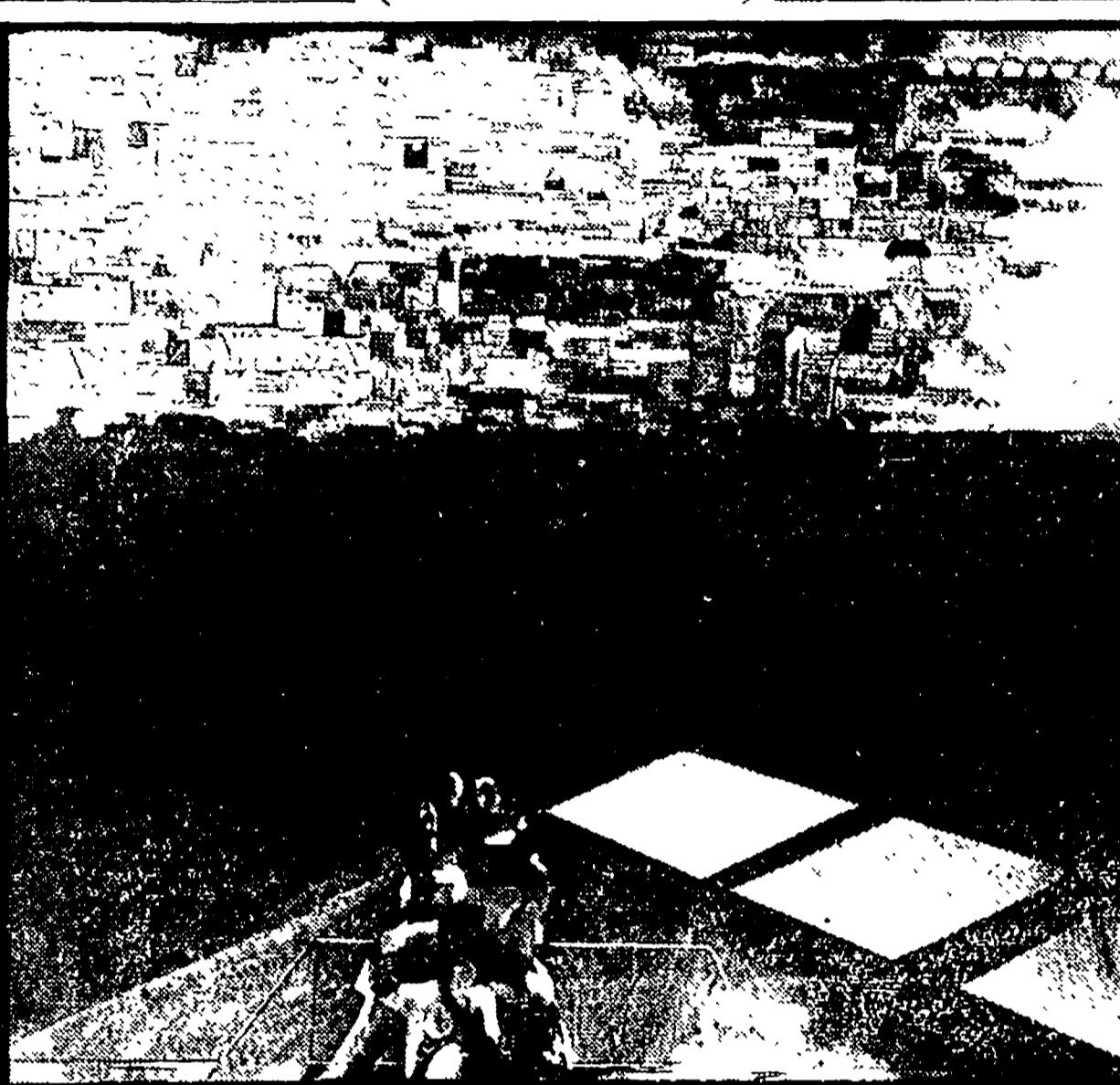
E. Salgari, La Capitana del Yucatan (Gabbiano, L. 300).

8. 8.

Bruno Caruso

SCIENZA

Un quadro
per una
canzone:
«Il ragazzo
della
via Gluck»



Bruno Caruso: «Il ragazzo della Via Gluck». L'opera ha ricevuto in questi giorni il primo premio alla mostra di pittura organizzata dal «Lido Azzurro» di Torre Annunziata sui temi della ormai famosa canzone di Adriano Celentano al cui centro, come è noto, sta il conflitto mortale fra espansione speculativa dei centri urbani e diritto alla vita di coloro che li abitano. Gli altri premi sono stati attribuiti a Giannello Fleschi, Titina Maselli, Pasquale Verrusio, Gianluigi Matto, Raffaele Lippi. La gloria era composta da Luigi Carluccio, Giuliano Brigandì, Sandro Manzo, Paolo Ricci, Antonello Trombadori, Marco Valsecchi, Bruno Zevi e Luciano Beretta, paroliere

in vetrina a Mosca

LUCIDA INCHIESTA SU BERTOLT BRECHT

Ilia Moiseevič Fradkin ha ordinato in un'ampia e robusta monografia le ricerche critiche che da anni andava svolgendo su Bertolt Brecht, godendo del sostegno e del consiglio di Brecht stesso e servendosi anche di vario materiale d'archivio. Il libro, che è pubblicato dalla casa editrice dell'Accademia sovietica dell'Urss, «L'arte», in quasi quattrocento pagine analizza tutta l'opera di Brecht drammaturgo, poeta e prosatore non solo con una rara padronanza del materiale, ma anche con un'acuta vivacità di idee. Il saggio del Fradkin si snoda in due parti: la prima segue lo sviluppo creativo di Brecht, la seconda ne riconosce la maturità poetica. Due utili appendici informano sugli studi brechtiani in lingua russa apparsi dal 1923 al 1961 e sugli spettacoli teatrale e radiofonici dedicati nel'Unione Sovietica a Brecht dal 1930 al 1965. Il «Bertolt Brecht» di Fradkin entra a far parte della più ricca letteratura critica sull'autore della «Vita di Galileo», una letteratura ricca di punti di vista contrastanti e di problemi in discussione.

Un altro studio di letteratura che, formatosi negli anni venti, richiama l'attenzione per una operazione di carattere generale pur nella tematica precisa e circoscritta, è Lidiya Jakovleva Ginzburg. In un volume dal titolo «Bertolt Brecht e la Ginnung. Un'opera unica e originale, mediate fino disegno dallo sviluppo della critica russa» (1961), che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917-1932), di cui si discutono gli sviluppi della letteratura sovietica, e «L'arte del teatro sovietico», di V. G. Gornik, che è il primo volume di un gruppo di studiosi, sotto la guida di Aleksandr Grigor'ev Dem'yan'ev, che è critico e storico letterario, è il vicedirettore della rivista «Novyi mir», esamina particolarmente le riviste letterarie sovietiche, si segnalano i recenti «Oktjabr' istorij russkogo sovetskogo teatrala, 1917-1932» (L'anno dell'ottobre, 1917

In forma solenne a Bolzano

Oggi i funerali del finanziere mitragliato dai terroristi

Forse gli attentatori hanno già varcato il confine — Migliorate le condizioni della guardia ferita — Il ministro Taviani ha reso omaggio alla salma

Dal nostro inviato

S. MARTINO DI CASIES, 26 Anche per questa volta, gli attentatori auto-tesini sembrano averla fatta franca. A quarantotto ore dalla sparatoria contro le guardie di finanza del piccolo comune che ha ucciso Salvatore Gabitta e ha ferito Giuseppe D'ignoti, non si sono trovate altre tracce che i bossoli lasciati sul terreno dell'agguato. I cancelli di alcune recinti per il bestiame, trovati insolitamente aperti, sembrano confermare che gli uccisori della guardia Gabitta hanno preso, così come avevano fatto l'anno scorso dopo l'uccisione dei carabinieri di Sesto Pusteria, la strada del confine austriaco. Sono, queste, le sole tracce lasciate dagli attentatori, anche se le modalità dell'attentato e le armi usate, sembrano confermare la ipotesi, subita avanzata, che l'assassinio di Salvatore Gabitta sia opera di Joseph Ferer, Siegfried Steiger, Herich Oberlechner e Eric Oberleiter, il gruppo di terroristi della Valle Aurina che, da anni, sta dando impunemente filo da torcere alle forze di polizia italiane, grazie alla complicità ed agli aiuti di cui godono oltre confine.

Stamattina, di fronte alla piccola caserma della guardia di finanza di S. Martino di Casies, si è messo al lavoro l'ing. Domenico Salza, direttore del banco nazionale di prova armi portatili di Gardone Val Trompia, incaricato dalla Procura della Repubblica di svolgere una perizia balistica sul luogo dello attentato. Anche in base ai rilevi, eseguiti dall'ing. Salza, si è così potuto appurare che i proiettili esplosi contro il gruppetto di militari e contro la caserma sono stati complessivamente cinquantuno, di cui sei andati a segno, che le cartucce sono di fabbricazione tedesca e che, quasi certamente, le armi impiegate sono machine-pistole. Stesse armi, stesse cartucce, stessa tecnica dell'attentato di Sesto Pusteria; per questo assume consistenza l'ipotesi che autori della sanguinosa sparatoria siano i terroristi della Valle Aurina.

Altro, comunque, non si è potuto sapere. Le indagini, infatti, hanno consentito di precisare quali sono state le modalità della sanguinosa aggressione, ma nulla di più. Il terrorista, appostato presso la stazione che fiancheggia la stradella che porta alla caserma della Guardia di Finanza, ha sparato contro i tre finanziari feriti, una pallottola alla testa, una alla spalla, una alla caviglia. La prima raffica è caduta a terra mortalmente ferito Salvatore Gabitta, raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il capo. Cosimo Guzzo, sfiorato al labbro da una pallottola è stato pronto a buttarsi in un fossato, e Giuseppe D'ignoti, invece, colpito da una pallottola, si è appoggiato allo steccato, e qui è stato colto in pieno dalla seconda raffica, sparata dall'attentatore: una pallottola nella pancia, una nella gamba sinistra, già colpita dalla prima raffica, una dal polso sinistro, un'altra alla gola.

Salvatore Gabitta è morto quasi subito, adagiato sul pavimento del bar dove era stato trasportato. Ha avuto solo il tempo di dire a un commilito,

Dar es Salaam

Riuniti Nyerere Kaunda e Obote

DAR ES SALAAM, 26 I presenti Kaunda della Zambia e Obote dell'Uganda, e il vice presidente Murungi del Kenya, sono giunti oggi senza pubblico della Tanzania, ricevuti dal presidente Nyerere, con cui si sono riuniti, apparentemente senza una agenda precisa ma piuttosto in seguito a una decisione presidenziale. Infatti, un'ulteriore riunione era prevista per oggi, tra i capi di Stato dei soli paesi membri del Mercato Comune est-africano — Tanzania, Kenya, Uganda — i quali dovevano discutere i problemi della loro cooperazione economica.

La presenza del presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, significa che non ci saranno più problemi urgenti, si sono imposti alla attenzione anche dei tre paesi sudetti. Secondo alcune fonti, oggetto del-

la riunione sarebbe il progetto della Zambia di abbandonare il Commonwealth, a causa dell'atteggiamento sempre più conciliante di Londra nei confronti di Salisbury. In ogni caso, il problema in discussione è certamente ancora quello della Rhodesia.

Nelle ultime settimane nella Tanzania, di fronte alla complicità internazionale che sostiene il regime di Ian Smith, si è parlato finanche di chiudere le miniere di rame, accettando un grave sacrificio più di recarsi un po' agli schiavisti Rhodesiani. Il governo di Lukosi dovrà comunque raggiungere alcuni accordi per far fronte alle difficoltà economiche dovute alla tensione con Salisbury. Si ha ragione di credere che di questa natura siano gli argomenti discussi oggi a Dar es Salaam.

Decise dal Partito e dal governo

Misure nell'URSS contro i fenomeni di teppismo

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 26 Speciali misure per intensificare la lotta contro i fenomeni di teppismo sono state decise oggi dal Consiglio dei ministri, dal Consiglio dei ministri e conclusione di un vasto dibattito nel paese, di cui è stato seguito dalla stampa, e dal quale erano uscite numerose proposte, in parte raccolte nei provvedimenti odierni. Le decisioni prese riguardano, in sostanza, anzitutto, una serie di misure amministrative organizzative e per l'ordinamento e la sicurezza pubblica, e tempi: creazione a livello centrale e periferico di ministeri per la difesa dell'ordine sociale, costituzione di speciali reparti; di polizia motorizzata, pubblici servizi di pattuglia, concessioni di spese di garanzia, leggi ai poliziotti e ai cittadini impegnati nelle azioni di difesa, ecc. Inoltre, sono proposte di riforme dei codici, per quel che riguarda soprattutto l'istituto del fermo di polizia e quello della libertà provvisoria (che sarà resa più difficile ai recidivi). Si prevede anche un aumento delle responsabilità amministrative e penali per gli autori di delitti teppistici.

Un'altra importante modifica del codice riguarda la valutazione dello stato di ubriachezza,

che sinora era considerato una aggravante solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della rieducazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvedrà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della rieduca-

zione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se non nella legge scritta, una attenuante per tutti gli altri cittadini in stato di ferro. Ora, dopo che il dibattito ha potuto dimostrare lo stretto collegamento esistente fra l'alcolismo e il teppismo, lo stato di ubriachezza sarà considerata un aggravante in tutti i casi, e per tutti.

I tempi dell'istruttoria per i delitti teppistici dovranno essere brevi, è stata decisa, ma tuttavia, i processi dovranno svolgersi e seguire nel modo più scrupoloso la legge, così che tutti coloro che comprimono atti criminosi siano colpiti e nessun innocente venga condannato.

Sono state, inoltre, altre particolari decisioni per quel che riguarda il problema della riedu-

cazione degli adolescenti, che hanno compiuto atti criminosi, mentre per i recidivi si provvederà ad intensificare la sorveglianza e il controllo nei loro confronti. Gli altri saranno organizzati, appena possibile, i servizi di assistenza, con particolare riguardo alle donne, e cioè dei gruppi di volontari che a丑ano, e in alcuni casi, sostituiscono la polizia e i giudici, le assemblee popolari per discutere situazioni anomale, le inchieste sociali, ecc.

L'ampiezza delle decisioni prese dal partito e dal governo so-

no di essere solo per gli stessi funzionari, mentre oggi, ecc., è nella realtà, se

BATTUTO IL PORTOGALLO SARANNO GLI INGLESI AD AFFRONTARE LA GERMANIA DELL'OVEST SABATO A WEMBLEY

Anche l'Inghilterra in finale



BOBBY CHARLTON riceve le congratulazioni di un compagno di squadra subito dopo avere battuto il portoghesi

Dopo l'eliminazione dai « mondiali »

Il calcio ha bisogno di una seria riforma

L'eliminazione della squadra italiana dai « mondiali » di calcio ha suscitato, come era prevedibile, vivaci reazioni da parte di dirigenti, partiti, e della stampa. Persino in Parlamento il fatto ha avuto una valuta eccezionale.

Lungo da noi, l'intenzione di mettere in discussione il diritto di intervento o di opinione; dobbiamo tuttavia sottolineare la necessità che venga decisamente respinto il goffo tentativo di trovarsi nei giocatori e nei tecnici. Il nostro paese, come i suoi dirigenti, non ha ancora responsabilità ben più gravi che investono i dirigenti dello sport e più ancora la classe dirigente del nostro paese per le scelte che anche in questo campo vengono fatte.

Giustamente il Presidente della Repubblica, subito dopo l'eliminazione, ha inviato il suo messaggio di saluti all'captain Sartori, esaltando la correttezza e la serietà con cui i dirigenti federali o confederi. Il significato della scelta del Presidente Saragat per noi è chiaro: le parole di solidarietà ai giocatori, rimarcano le responsabilità più generali, dei dirigenti e del sistema ormai marcio del calcio italiano.

Un risultato positivo degli azurri ai mondiali non avrebbe dovuto essere fatto scrivere e dire cosa diverso di quello che abbiamo sempre sostenuto per il bene dello sport di casa nostra: ne ci avrebbe spinto a « comprendere » se non a condividere ciò che abbiamo letto e sentito dagli improvvisati « salvatori della patria ». Per noi la battuta di un nostro giornalista ha dimostrato che la nostra democrazia bisogna del rinnovamento e della democratizzazione delle sue strutture e di una politica sportiva moderna.

Con pazienza e tenacia riprendiamo perciò il discorso che da sempre andiamo facendo.

A Londra, come quattro anni fa, in Cile abbiamo sostenuto le fatiche della classe dirigente dello sport e più particolarmente del calcio. Lo sport anziché essere concepito come un reale bisogno dei giovani, come un momento particolarmente importante nella formazione fisica dei giovani, e quindi, come un grande fatto di massa, è particolarmente nel milionario mondo del calcio nostrano una grande industria che coinvolge enormi in-

teressi finanziari alimentando il professionismo più esasperato e corruttivo.

Non si risponde più alla legge dello sport ma a quella del denaro, facendo piazza pulita della stessa passione sportiva, dell'attaccamento ai colori sociali, ecc.

Come si può, allora, gettare la croce addosso ai giocatori ed ai tecnici? Il giocatore che chiede, e quasi sempre ottiene, un più alto compenso: l'allenatore che deve rispondere in prima persona della vittoria o della sconfitta; l'arbitro che esplica il suo mandato tra mille pressioni e difficoltà; il pubblico aspettato che a volte « fa giustizia da sé » e finisce le asturie tattiche all'inscena del non perdere, sono tutte facce delle abnorme situazioni in cui si muove il nostro calcio.

Giustamente il Presidente della Repubblica, subito dopo l'eliminazione, ha inviato il suo messaggio di saluti all'captain Sartori, esaltando la correttezza e la serietà con cui i dirigenti federali o confederi. Il significato della scelta del Presidente Saragat per noi è chiaro: le parole di solidarietà ai giocatori, rimarcano le responsabilità più generali, dei dirigenti e del sistema ormai marcio del calcio italiano.

Un risultato positivo degli azurri ai mondiali non avrebbe dovuto essere fatto scrivere e dire cosa diverso di quello che abbiamo sempre sostenuto per il bene dello sport di casa nostra: ne ci avrebbe spinto a « comprendere » se non a condividere ciò che abbiamo letto e sentito dagli improvvisati « salvatori della patria ». Per noi la battuta di un nostro giornalista ha dimostrato che la nostra democrazia bisogna del rinnovamento e della democratizzazione delle sue strutture e di una politica sportiva moderna.

Con pazienza e tenacia riprendiamo perciò il discorso che da sempre andiamo facendo.

A Londra, come quattro anni fa, in Cile abbiamo sostenuto le fatiche della classe dirigente dello sport e più particolarmente del calcio. Lo sport anziché essere concepito come un reale bisogno dei giovani, come un momento particolarmente importante nella formazione fisica dei giovani, e quindi, come un grande fatto di massa, è particolarmente nel milionario mondo del calcio nostrano una grande industria che coinvolge enormi in-

DALLA PRIMA

giocatore, la « Perla nera » Eusebio, che forse intuendo dalla sinistra fama di Stiles, aveva brillato più che altro per l'assenteismo.

Fino a che il Portogallo ha dato l'impressione di non muoversi, l'arbitro Schwinte ha diretto la gara senza offendere la giustizia e la logica.

Ma, non appena i lusitani hanno sbagliato un pericoloso elettrone, un pericoloso elettrone, forse allora il referee francese, come i precedenti suoi colleghi, ha fatto la sua parte. Ha salvato l'Inghilterra ignorando un evidente fallo di mano di Stiles in piena area di rigore e poi, dopo che Bobby Charlton era riuscito, con un rabbioso colpo di testa, a sbilanciare la rete di José Pereira per una seconda volta, l'arbitro Schwinte ha diretto la gara senza offendere la giustizia e la logica.

Due novità nella formazione portoghese: Festa, il giovane terzino dell'Opinião, e Carlos del São Domingos, sostituito rispettivamente Morais (fuori forma) e Fortunato Vicente.

L'Inghilterra rappresenta l'undicesima col determinante aiuto dell'arbitro Kreitlein — ha sconfitto l'Argentina, vale a dire senza Jimmy Greaves, ufficialmente indisposto, in realtà inviso all'allenatore Ramsey.

La prima vittoria di questa

in e Hunt, esce di piede. José Pereira, dopo un colpo di testa e tocca a Hilario salutare sull'irrompente Ball. Come previsto, Stiles sta su Eusebio. Jack Charlton si alterna con Moore alla guardia di Torres, i terzini si mantengono sulle ali e praticamente Wilson funziona da liberato. Farretamente costante di José Augusto, Dalla Porta, e Coluna, sta su Bobby Charlton. Juan Carlos segue Hurst, Battista controlla Hunt e in pratica Hilario è libero, così come Wilson in campo inglese, dato che Ball staziona a centro campo. L'Inghilterra insiste e al 12' Eusebio lancia Charlton che salta da lontano in bocca a José Pereira.

Il Portogallo ha una convincente reazione al 10': cross di Simões, testa di Torres verso Eusebio; Stiles, perso per perso, correge di testa in angolo sfiora il palo di autogol. Risponde, subito, con corona di Peters, e accende una mischia. Ball si fa luce e staqua, José Pereira perde in tuffo e la palla giunge a Hurst, smarcato a destra. Ma Hurst tarda a tirare e quando si decide, José Pereira ha fatto a tempo a tornare fra i pali e a bloccare.

La partita è finita aperta e diventata. Il Portogallo opera in prevalenza sulla sinistra con il brillante Simões, mentre l'Inghilterra attacca al solito in masssa. Al 17' Bobby Charlton serve ottimamente Hurst che tira debolmente tra le mani di Pereira. Peters, il giovane terzino, commette un errore di posizione che si riconosce da un solo angolo. L'Inghilterra accetta la pressione schiacciando il Portogallo nella propria area. Eusebio, sinora, non ha avuto che pochi palloni giocabili e non li ha sfruttati mostrandosi alquanto impacciato e come intimido. Glioglio, ancora per uno sbaglio di Peters, il tocco di Wilson devia in corner. La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner. Peters, che si accende, e quando il 25' Charlton serve Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 25' Charlton serve

Ball, si fa luce e staqua, José Pereira perde in tuffo e la palla giunge a Hurst, smarcato a destra. Ma Hurst tarda a tirare e quando si decide, José Pereira ha fatto a tempo a tornare fra i pali e a bloccare.

La partita è finita aperta e diventata. Il Portogallo opera in prevalenza sulla sinistra con il brillante Simões, mentre l'Inghilterra attacca al solito in masssa. Al 17' Bobby Charlton serve ottimamente Hurst che tira debolmente tra le mani di Pereira. Peters, il giovane terzino, commette un errore di posizione che si riconosce da un solo angolo. L'Inghilterra accetta la pressione schiacciando il Portogallo nella propria area. Eusebio, sinora, non ha avuto che pochi palloni giocabili e non li ha sfruttati mostrandosi alquanto impacciato e come intimido. Glioglio, ancora per uno sbaglio di Peters, il tocco di Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla nera » riceve di Simões e spara un destro micidiale che per fortuna di Balsom, Wilson devia in corner.

La partita si accende, e quando il 21' si lancia di piede Hurst, solo sulla sinistra e questi calca banalmente alle stelle. E finalmente (28') si vede Eusebio. La « perla n

Da parte dei dirigenti sudamericani per protesta contro gli inglesi

SI PREPARA LA COPPA ANTI-RIMET



21 agosto: si torna a caccia

L'11 settembre l'«apertura» alla stanziale

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha firmato il decreto che fissa le norme per la prossima apertura della caccia. La selvaggina migratoria potrà essere cacciata dall'8 alba del 21 agosto fino al 21 marzo 1967, nella stanziale protetta dall'11 settembre al 1° gennaio 1967, salvo le eccezioni previste dall'art. 12 del vigente testo unico della legge sulla caccia. Il testo precisa che:

- a) la caccia al cervo, al daino e al cinghiale è permessa dal 1° novembre al 31 gennaio soltanto;
- b) la caccia ai fagiani, nelle riserve, è consentita fino al 31 gennaio;
- c) l'uso dei cani levrieri è consentito dal 1° ottobre al 30 novembre;
- d) nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione si chiudono il 15 dicembre;
- e) la caccia all'apriolo in terreno libero si chiude il 1° novembre.

L'art. 12 prevede ancora che i presidenti delle Giunte provinciali possono consentire, eccetto nella zona delle Alpi, la caccia al colombarcchio, alla colombaria, allo storno, al merlo, al tordo, al sassello, alla cesena, all'apriolo, al fringuello, al falco, al corvo, alla cornacchia, alla gazzetta, alla ghiandaia e ai palompidi e trampolieri nonché l'uccellagione con ratti a maglia larga non inferiore a cm. 3 di lato al colombarcchio, alla colombaria, allo storno, ai palompidi ed ai trampolieri (esclusa la beccaccia) fino al 31 marzo.

Per i contravventori alle norme dell'art. 12 sono previste ammende che variano da lire 8.000 a lire 80.000 a seconda che si tratti o meno di selvaggina protetta.

Nel suo decreto il ministro dell'Agricoltura, approvando anche alcune restrizioni che i presidenti delle Giunte provinciali e confermando i divieti previsti dai decreti ministeriali 4 marzo 1961 e 23 luglio 1962, il decreto 4 marzo 1961 vieta «l'esercizio della caccia alle aquile e ai vulturidi» e «l'uso di munizioni spazzate per la caccia alla selvaggina ungulata e alla marmotta».

Il decreto 23 luglio 1962 vieta:

- a) l'uso di richiami acustici a funzionamento elettromagnetico o di altro tipo muniti di amplificatori del suono;
- b) di pasture predisposte con mazzetti di sambuco nonché di pasture per richiamare tortore;
- c) l'uso delle panie e dei pantoni;
- d) l'uso delle reti sussurranti o «passate» nei roccoli, nelle bresciane o uccellande analoghe eccetto che per le reti cosiddette «fondare» di maglia non inferiore al mm. 28 di lato;
- e) l'esercizio dell'uccellagione volante salvo particolari eccezioni.

Il ministro dell'Agricoltura ha voluto precisare che il decreto da lui emanato s'ispira alle norme contenute nel nuovo progetto di legge che modifica il vigente testo unico sulla caccia e che, ottenuta l'approvazione alla Camera, attende ora quella del Senato per divenire legge dello Stato. Al Senato il progetto della nuova legge sulla caccia è stato assegnato ad una commissione in sede redazionale, che si preoccupa di abbreviare i tempi dell'approvazione in quanto il dibattito in aula verrà in questo modo sostanzialmente limitato alle dichiarazioni di voto.

Brevemente ricordiamo che la nuova legge sulla caccia prevede che la licenzia sia valida sei anni, che il cacciatore sia assicurato per responsabilità civile per almeno 5 milioni, che non essendo ucciso morto di dimensioni inferiori al tordo sia posto in vendita ad eccezione dell'alloido del piastrone e dello storno, che la caccia resti chiusa nelle ore notturne (da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole) e che sia punito con un'ammenda di cento mila lire chi infrangerà queste norme. Infine le tasse di licenza sono state così fissate: lire 6 mila (più 1.000 di soprattassa) per fucile a un colpo, lire 8.000 (più 2.000 di soprattassa) per fucile a due colpi e lire 12 mila (più 2.500 di soprattassa) per fucile a più di due colpi.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

nato per diventare legge dello Stato. Al Senato il progetto della nuova legge sulla caccia è stato assegnato ad una commissione in sede redazionale, che si preoccupa di abbreviare i tempi dell'approvazione in quanto il dibattito in aula verrà in questo modo sostanzialmente limitato alle dichiarazioni di voto.

Brevemente ricordiamo che la nuova legge sulla caccia prevede che la licenzia sia valida sei anni, che il cacciatore sia assicurato per responsabilità civile per almeno 5 milioni, che non essendo ucciso morto di dimensioni inferiori al tordo sia posto in vendita ad eccezione dell'alloido del piastrone e dello storno, che la caccia resti chiusa nelle ore notturne (da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole) e che sia punito con un'ammenda di cento mila lire chi infrangerà queste norme. Infine le tasse di licenza sono state così fissate: lire 6 mila (più 1.000 di soprattassa) per fucile a un colpo, lire 8.000 (più 2.000 di soprattassa) per fucile a due colpi e lire 12 mila (più 2.500 di soprattassa) per fucile a più di due colpi.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il ministro dell'Agricoltura ha voluto precisare che il decreto da lui emanato s'ispira alle norme contenute nel nuovo progetto di legge che modifica il vigente testo unico sulla caccia e che, ottenuta l'approvazione alla Camera, attende ora quella del Senato per divenire legge dello Stato. Al Senato il progetto della nuova legge sulla caccia è stato assegnato ad una commissione in sede redazionale, che si preoccupa di abbreviare i tempi dell'approvazione in quanto il dibattito in aula verrà in questo modo sostanzialmente limitato alle dichiarazioni di voto.

Brevemente ricordiamo che la nuova legge sulla caccia prevede che la licenzia sia valida sei anni, che il cacciatore sia assicurato per responsabilità civile per almeno 5 milioni, che non essendo ucciso morto di dimensioni inferiori al tordo sia posto in vendita ad eccezione dell'alloido del piastrone e dello storno, che la caccia resti chiusa nelle ore notturne (da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole) e che sia punito con un'ammenda di cento mila lire chi infrangerà queste norme. Infine le tasse di licenza sono state così fissate: lire 6 mila (più 1.000 di soprattassa) per fucile a un colpo, lire 8.000 (più 2.000 di soprattassa) per fucile a due colpi e lire 12 mila (più 2.500 di soprattassa) per fucile a più di due colpi.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Comitati provinciali della caccia.

Il periodo di caccia è fissato dalla domenica successiva al 15 agosto al 1° gennaio per la selvaggina migratoria e dalla seconda domenica di settembre al 1° ottobre per la selvaggina stanziale protetta, salvo alcune eccezioni. Per alcune specie di animali la chiusura potrà essere prorogata fino al 28 febbraio dai Com

Sassari: contro la crisi dell'agricoltura

PASTORI E CONTADINI PROTESTANO IN CORTEO

La manifestazione al cinema Astra - Un ordine del giorno conclusivo - Delegazioni in prefettura e all'Ispettorato agrario

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 26.

Oltre 500 pastori e contadini hanno manifestato oggi a Sassari contro la crisi dell'agricoltura, per nuovi e validi provvedimenti a favore della categoria, e per la riforma agraria. La prima parte della manifestazione si è svolta nel Cinema Astra dove hanno partecipato Mazzadon, Segretario dell'Unione Contadini, il quale ha illustrato i motivi della manifestazione; l'on. Nino Manca, segretario della Federbraccianti; Donato Leone, presidente della Federcoop; e molti contadini fra i quali Corda di Pozzomaggiore, Sarda di Osillo, Gambus di Burgos, Fiori di Tula, Faedda assegnataria di Lunedda.

Ha concluso i lavori l'on. Luigi Marras, presidente dell'Unione Contadini, il quale dopo aver risposto ai vari interventi, ha invitato i pastori e i contadini a intensificare la lotta sino all'accoglimento delle rivendicazioni avanzate.

L'ordine del giorno conclusivo, approvato dall'assemblea per acclamazione, è stato letto dal dott. Pino Sanna, rappresentante del P.S.I. nella presidenza dell'Unione Contadini e Pastori. E' stato inoltre inviato un telegramma al Sindaco di Ollolai, Michele Columbu, per esprimere la solidarietà dei pastori della provincia di Sassari alle iniziative del Nuorese. Si è svolto quindi un corteo per le vie di Sassari, sino alla centrale piazza d'Italia.

Due delegazioni sono state ricevute dal Prefetto e dall'Ispettore agrario, ai quali è stato illustrato il seguente ordine del giorno:

« La assemblea provinciale delle delegazioni comunali dei pastori e contadini della provincia di Sassari, riunita in convegno il 25 luglio 1966 nei locali del Cinema Astra di Sassari, con la partecipazione e la solidarietà di rappresentanti della Federazione Cooperative e della Federbraccianti, constatato l'ulteriore aggravarsi delle condizioni generali di vita e di reddito delle popolazioni agricole, a causa dell'intensificarsi degli interventi governativi e regionali, dell'incremento pesante dei canoni di affitto, della unilaterale decisione degli industriali casarei di ridurre praticamente il prezzo del latte concordato per la campagna 1965/66; considerato che il mancato avvio di un processo di trasformazione produttivo nelle campagne, e di sviluppo nella cooperazione secondo gli indirizzi forniti nella legge 588 per il Piano di Rinascita, ren-

de più oscuro l'avvenire dell'agricoltura sarda alla vigilia delle prossime elezioni europee; rilevato che persino le leggi nazionali, come quella sulla colonia, non vengono rispettate dai proprietari e che per altre leggi, come quella per il rispetto dei poteri degli assegnatari, attendono ancora l'approvazione definitiva del Parlamento; visti gli indirizzi del piano verde n. 2, per molti aspetti in contrasto con le tesi dei contadini; considerato che la regione non ha ancora provveduto alla liquidazione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, non ha ancora presentato la proposta di legge per la regolamentazione dell'industria.

Decide di rivolgere un appello ai pastori, ai contadini, ai coloni, agli assegnatari della provincia per dar vita nelle prossime settimane a una grande mobilitazione delle categorie, attraverso agitazioni e manifestazioni comunitarie e di zona da concludere il prossimo autunno con una marcia su Sassari, al fine di smuovere la indifferenza e rompere la resistenza degli industriali pastori e dei proprietari terrieri;

Salvatore Lorelli

Civitanova Marche

Ancora in crisi la Giunta per le « beghe » del centro-sinistra

Nostro servizio

CIVITANOVA MARCHE, 26.

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio comunale per dare seguito alle « beghe » per la importante città maceratese dal 12 febbraio scorso. La tesi fra i cittadini era netta: perché i giornali davano per certa la soluzione delle stesse crisi. Incerto era il ruolo dei sindacati, che si erano uniti in un monocolore DC aperto ai due dissidenti del P.S.I., uno dei quali non aveva dato le dimissioni dalla sua carica di assessore alla difesa della Giunta. La crisi era ancora in crisi, poiché la DC non partecipava alla seduta, ha fatto mancare il numero dei consiglieri necessari per la elezione del sindaco. Il Consiglio comunale, a termini di legge, deve essere composto da 12 e giorni quindi subito si presentò il motivo era da ricercarsi nel mancato accordo tra i partiti della maggioranza. Scrivemmo tempo fa su queste tensioni che il centro-sinistra aveva toccato il fondo della degenerazione politica e morale, del trasformismo più deteriorio, ma ci eravamo sbagliati. La seduta dei giorni scorsi ha scoperto ulteriormente il volto mostruoso del trasformismo della DC e delle altre forze della coalizione verso i problemi della città e verso le funzioni dell'ente locale come centro di organizzazione della vita collettiva. Ma vi è di più: l'assessore alla cultura, del P.S.I., è stato eletto consigliere del sindaco. Il Consiglio comunale aveva proclamato la accettazione delle dimissioni della Giunta, dichiarata di non voler dimettersi per ragioni personali e che non riteneva di dover illustrare al Consiglio.

Il consigliere del gruppo comunista presentavano una mozione che sottolineava la situazione abnorme venutasi a creare e invitava i Lapponi a dimettersi per normalizzarla. La mozione veniva approvata, con il voto di tutti i componenti della DC e del P.S.I. e l'astensione del PRI, del MSI e dei due consiglieri della DC presenti. O si ritornera a provare con

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Dopo un mese ancora ecco, l'altra sera, la seduta comunale che ha confermato il deterioramento di una situazione ormai insostenibile. A Civitanova Marche l'Amministrazione ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e del PRI che i tanti dissidenti DC non si giungono al Consiglio. Perché, magari dopo un po' di affossare e di chiudere alcune questioni notoriamente scottanti? Speriamo di sì!

Stelvio Antonini

il centro sinistra, magari cambiando gli uomini? E' difficile dirlo, comunque Nella Giavattini, capo-coupo del P.C., ha nel corso dell'ultima seduta, rimontato l'appello alle forze di sinistra e agli stessi consiglieri della DC, imbarazzati da tanto trasformismo e deterioramento della situazione, ad accordarsi con i dissidenti del P.S.I. per una giurazione capace di affrontare i problemi del piano regolatore, dei calzaturieri, del turismo, ecc., che è quella di sinistra. Accettarono. Si le forze chiamate in causa? Si renderanno conto che i conti si sono fatti. Ha decollato per 6 mila Civitanova Marche tagliandone fuori da ogni discorso di sviluppo economico dimostrando quindi la sua impotenza?

Si renderanno conto gli uomini del P.S.I. del PSDI e